

INIZIATIVA IMMOBILIARE 2

Comune di Milano - via Rizzoli - Cazzaniga

Denominazione intervento: PIANO DI LOTTIZZAZIONE AREA RCS

COMUNE DI MILANO
DIREZIONE URBANISTICA

Tipologia di intervento:

PG 581819/2017

Del 22/12/2017 09:42:49

INIZIATIVA IMMOBILIARE

(S) DIRETTORE DI AREA

22/12/2017

Modalità di intervento:

Progetto definitivo: VARIANTE PIANO DI LOTTIZZAZIONE

Committente: INIZIATIVA IMMOBILIARE 2
via Messina 38, 20154 MILANO

INIZIATIVA IMMOBILIARE DUE S.r.l.

Coordinamento generale: PRELIOS INTEGRA S.p.A.

AR	Progetto architettonico:	studio barreca & la varra	Direttore tecnico:
ST	Progetto strutturale:		Responsabile progetto strutturale:
EL	Progetto impianti elettrici:		Direttore tecnico:
ME	Progetto impianti meccanici:		Direttore tecnico: Responsabile progetto impianti:
VF	Progetto VV.F.:		
PV	Progetto del verde:	AG&P greenscape	
PI	Progetto illuminotecnico:		
CS	Coordinamento sicurezza:		

f		
e		
d		
c		
b		
a	20.12.2017	prima emissione
Rev.	Data	Descrizione revisione principale

COPIA SETTORE

DIREZIONE URBANISTICA

AREA PIANIFICAZIONE TEMATICA E VALORIZZAZIONE AREE

Allegato alla proposta di deliberazione n. 1949/2018

Si attesta che il presente documento è composto di n. 52 facciate

IL DIRETTORE D'AREA
GIANCARLO TANCREDI

Arch. Franco Zinna 22 MAG. 2018

ambito: PV

Tavola:

PV_D_001

N° Disegno/File Progettista:

PRE07_PP_CARTIGLI DOC_001

PP

Titolo:
RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

Redatto:	Verificato:	Approvato:	Data 1° emissione: 20.12.2017	Scala: 1:500	Data revisione:	Rev. A
----------	-------------	------------	----------------------------------	-----------------	-----------------	-----------



PIANO DI LOTTIZZAZIONE AREA RCS RIZZOLI

Verde pubblico

Milano, 20 dicembre 2017

Sommario

1. OGGETTO:	2
2. UBICAZIONE	2
3. CONTESTO PAESAGGISTICO	2
4. OBIETTIVI DEL PROGETTO	10
5. STATO DI FATTO	10
6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	14
7. MORFOLOGIA DELL'AREA E RIMODELLAMENTO	14
8. ACCESSIBILITA'	14
9. TERRA DI COLTURA	14
10. VEGETAZIONE	15
11. PERCORSI	17
12. ARREDO	17
13. ILLUMINAZIONE	18
14. IRRIGAZIONE	18
15. RECINZIONI	19
16. ORTI	19
17. BARRIERE ARCHITETTONICHE	21
18. PISTA CICLABILE	21
19. DRENAGGIO	21
20. LAVORI ESTERNI ALL'AREA	21



RELAZIONE

1. OGGETTO:

Il progetto riguarda la progettazione preliminare di un parco pubblico compreso nel più vasto Parco Pubblico della Media Valle del Lambro. Sono previste un'area di orti urbani e alcuni percorsi di connessione alla rete della ciclabilità fluviale in programma.

La dimensione totale dell'area a verde compresa nel PL RCS Rizzoli risulta di 14.300 mq circa.

2. UBICAZIONE

L'area del parco si stende nel comune di Milano, zona nord, a est della sponda del fiume Lambro, fino al parcheggio P1 di via Cazzaniga e alla recinzione dell'edificio RCS. Il confine sud è dato dal complesso sportivo Enotria, mentre a nord il confine dell'area procede in allineamento con il lotto RCS. I dati catastali e le varie cartografie reperite mostrano sensibili differenze nel tracciamento dei confini dell'area in oggetto, non ancora risolti. Sarà cura dell'indagine prevista per le successive fasi progettuali dipanare tali dubbi.

3. CONTESTO PAESAGGISTICO

Il parco RCS si coordina con un master plan prodotto da ReLambro, un progetto curato dal Politecnico, con la partecipazione di Legambiente, DASTU ed ERSAF che prevede una serie di interventi volti alla rinaturalizzazione del fiume. Il medio tratto del Lambro, che va da Monza alla fine del Comune di Milano è stato diviso in 4 tratti, per rendere più agevole l'azione: il settore interessato è quello di Cimiano sul retro del palazzo della RCS. In questa zona, il fiume lambisce moltissimi orti urbani, prima di entrare nel Parco Lambro.

L'area del parco costituisce una cassa di espansione del Lambro in caso di piena.

Il parco non comprende la sponda bagnata dall'acqua. Rispetto al letto è arretrata di totale 12 metri.

Per ogni riferimento normativo inerente gli aspetti paesaggistici ed ecologici si rimanda allo Studio di fattibilità per la rete ecologica del Lambro milanese sviluppato con il contributo di ERSAF, Comune di Milano, PLIS Media Valle del Lambro, DASTU Politecnico di Milano, Legambiente Lombardia.

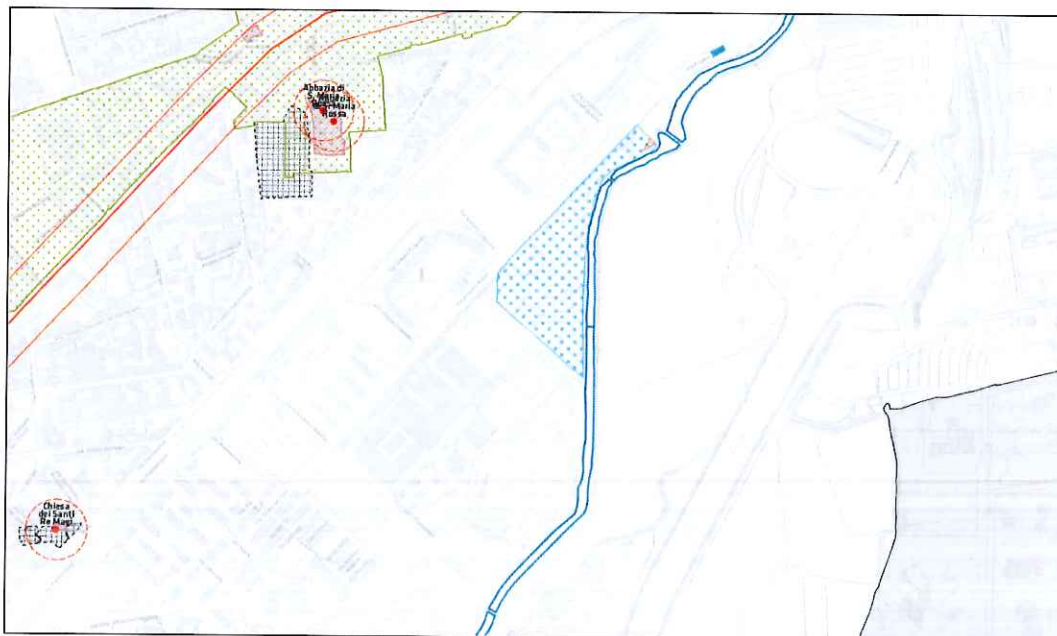
Per quanto riguarda gli aspetti inerenti il vincolo idrogeologico e la pericolosità idraulica si rimanda al documento di ANALISI DEL QUADRO NORMATIVO E CONOSCITIVO allegato al progetto del PIANO DI LOTTIZZAZIONE VIA RIZZOLI-VIA CAZZANIGA - MILANO.

Per l'area è già stata fatta perizia agronomica con rilievo delle alberature esistenti e analisi VTA. Tale documentazione viene allegata in calce alla relazione.



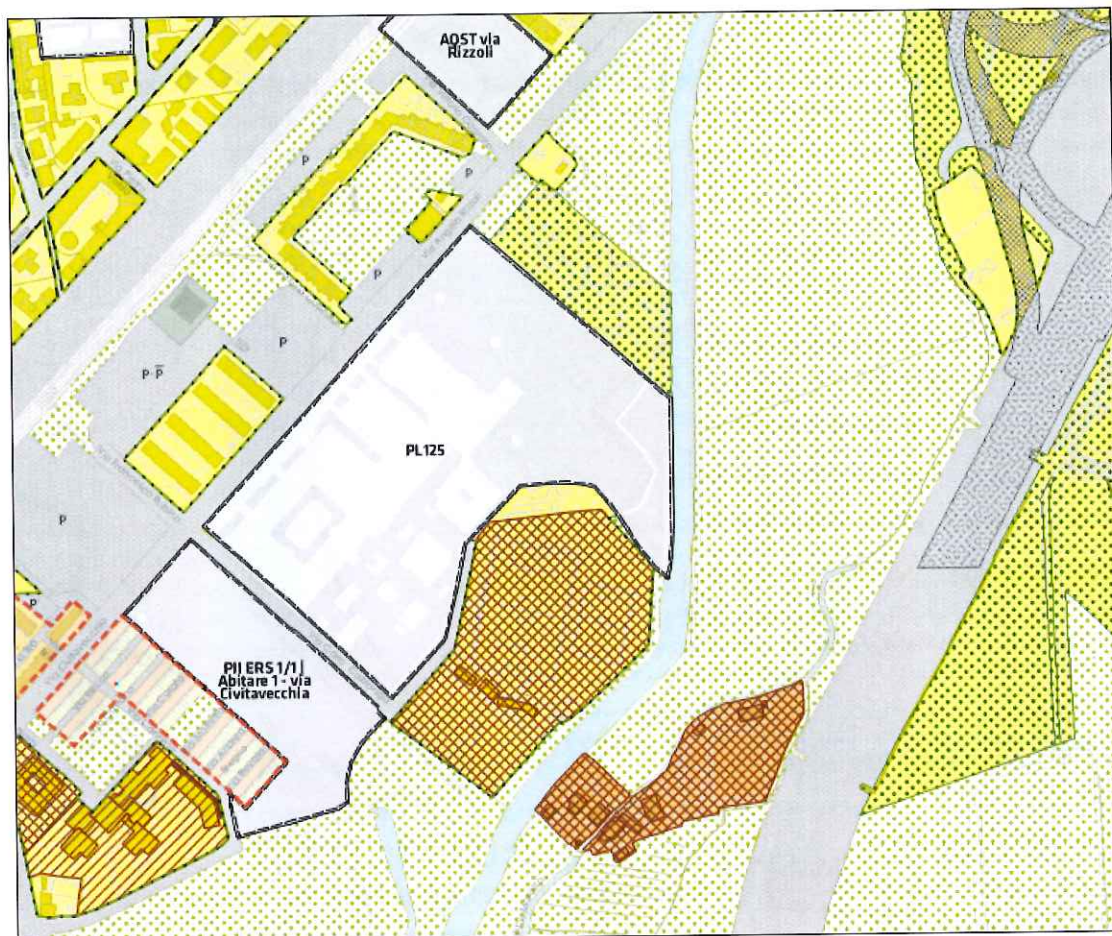
Inoltre si allegano stralci del PGT relativi la morfologia e i vincoli che interessano l'area in oggetto.

Stralcio della Carta dei Vincoli tutela e salvaguardia (Tav.R6-2B)



Beni culturali (DLgs 22-01-2004 n. 42, Parte II - Titolo I, e s.m.i.)	
	Immobili con prescrizione (architettonica e/o archeologica) di tutela diretta (Artt. 10 e 11)
	Immobili con prescrizione di tutela indiretta (Artt. 45, 46 e 47)
Beni Paesaggistici (DLgs 22-01-2004 n. 42, Parte III - Titolo I, e s.m.i.)	
	Immobili con cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica (Art. 136.1.a, b)
	Complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (Art. 136.1.c)
	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Art. 142.1.c, DGR n. 4/12028 del 25-07-1986, DGR n. 4/14809 del 25-11-1986 e DGR n. 4/32665 del 17-05-1988)
	Fasce dei corsi d'acqua (Art. 142.1.c, DGR n. 4/12028 del 25-07-1986, DGR n. 4/14809 del 25-11-1986 e DGR n. 4/32665 del 17-05-1988)
	Parchi (Art. 142.1.f)
	Boschi (Art. 142.1.g)
Aree naturali protette (L. 6-12-1991 n. 394)	
	Aree naturali protette
Tutela territoriale per la valorizzazione paesaggistica dei Navigli (PTRA Navigli Lombardi - Obiettivo 1)	
	Fascia di tutela di 100 m. (Naviglio Pavese)
Alberi di interesse monumentale (Art. 20.3)	
	Singoli
	Gruppi
	Fili
Aree a rischio archeologico (DLgs 22-01-2004 n. 42 e s.m.i. e Art. 98, Regolamento Edilizio)	
	Zona A
	Zona B
	Contesti archeologici
	Rinvenimenti archeologici e zone sensibili (Fasce di 50 m.)
	Tracciati stradali storici e zone sensibili (Fasce di 100 m.)

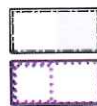
Stralcio della Carta delle Indicazioni morfologiche (Tav.R02-2B)



Norme transitorie e finali (Titolo V)



Ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati (Art. 31)
Aree soggette a trasformazione urbanistica dal Documento di Piano (Art. 33)



"Zone A di Recupero" e "Zone B di Recupero" (cd. "B2") (Art. 34)
Piani attuativi obbligatori (PA) (Art. 35)

Ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi

Servizi alla persona esistenti



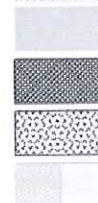
Servizi indispensabili
Servizi generali

Verde urbano



Verde urbano esistente
Aree per il verde urbano di nuova previsione (pertinenze indirette)

Infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico



Infrastrutture viarie esistenti
Aree per la mobilità stradale di nuova previsione (pertinenze indirette)
Infrastrutture viarie di nuova previsione su aree già destinate a servizi e in ambiti in "Norme transitorie e finali"
Infrastrutture ferroviarie esistenti



Spazi per la sosta

P Parcheggi a raso e multipiano
P-P Parcheggi a raso e sotterranei
P-P Parcheggi sotterranei



Infrastrutture aeroportuali esistenti

Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente



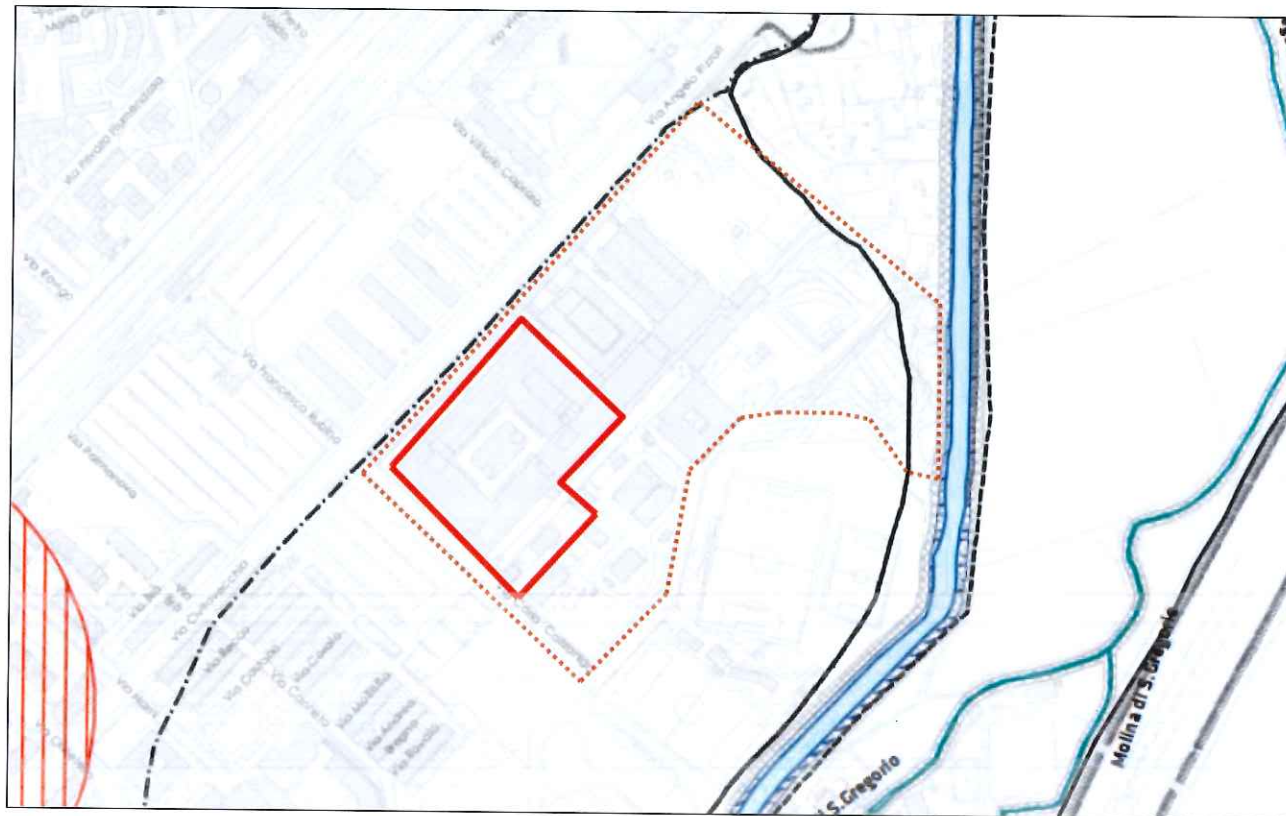
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente esistenti



Aree per i nuovi depositi dei trasporti metropolitani (pertinenze indirette)



Stralcio della Carta dei Vincoli - Vincoli di difesa del suolo (Componente geologica, idrogeologica e sismica - Tav. G04-2B)



----- Limite PDL
 [Red Polygon] Limite area di intervento variante di Piano

GEOMORFOLOGIA

Andamento morfologico

----- Scarpe morfologiche

IDROGRAFIA

Acque superficiali

Scoperto Tombinato

----- Reticolo idrico principale
 ----- Reticolo idrico minore demaniale
 ----- Reticolo idrico minore gestito da altri sog.
 ----- Reticolo idrico consortile

[Pattern] Fasce di rispetto
 [Pattern] Specchi d'acqua

Fontanili

[Blue Dot] Testa di fontanile
 [Yellow Pattern] Aree di rispetto del fontanili (Art. 41, NTA del PTC Parco Agricolo Sud Milano)

IDROGEOLOGIA

Pozzi (DLgs 152/2006 e DGR 7/12693)

[Dot] Pozzi di captazione
 [Red Dot] Zona di tutela assoluta (10 m.)
 [Red Pattern] Fasce di rispetto (200 m.)

DIFESA DEL SUOLO

PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico del Lambro (L 183/1989, DPCM 24-05-2001 e DGR 7/7365)

Fasce fluviali

----- Limite tra la fascia A e la fascia B
 ----- Limite tra la fascia B e la fascia C
 ----- Limite esterno della fascia C
 ----- Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C



PAI Piano per l'Assetto Idrogeologico del Lambro (DLgs 3-04-2006 n. 152, DPCM 24-05-2001 e DGR 7/7365)

Fasce fluviali (Art. 20.7)

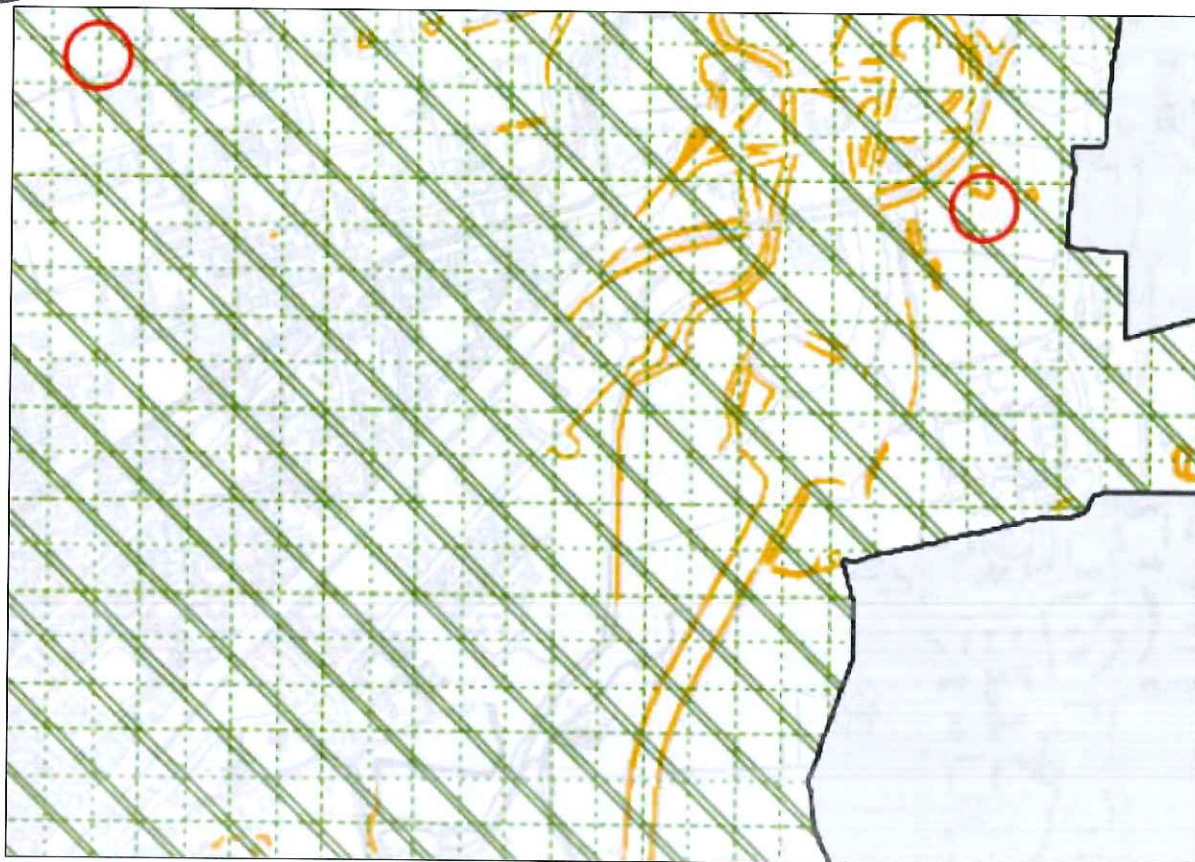
- | | |
|-----------------|--|
| ----- | Limite tra la fascia A e la fascia B |
| ===== | Limite tra la fascia B e la fascia C |
| - . - . - . - . | Limite esterno della fascia C |
| ●●●●●●●●●● | Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C |

Classi di rischio idraulico (Art. 20.7.b)

- | | |
|---|---|
|  | R1 - Rischio moderato (Art. 20.7.b.I) |
|  | R2 - Rischio medio (Art. 20.7.b.II) |
|  | R3 - Rischio elevato (Art. 20.7.b.III) |
|  | R4 - Rischio molto elevato (Art. 20.7.b.IV) |



Stralcio della tavola Aree a pericolosità sismica locale - I livello di Approfondimento
(Tav.G03)



PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

Zona sismica di appartenenza (OPCM 3274/03)



Zona 4

Indagini sismiche



Ubicazione indagini MASW

Classificazione del tipo di suolo in funzione della risposta sismica



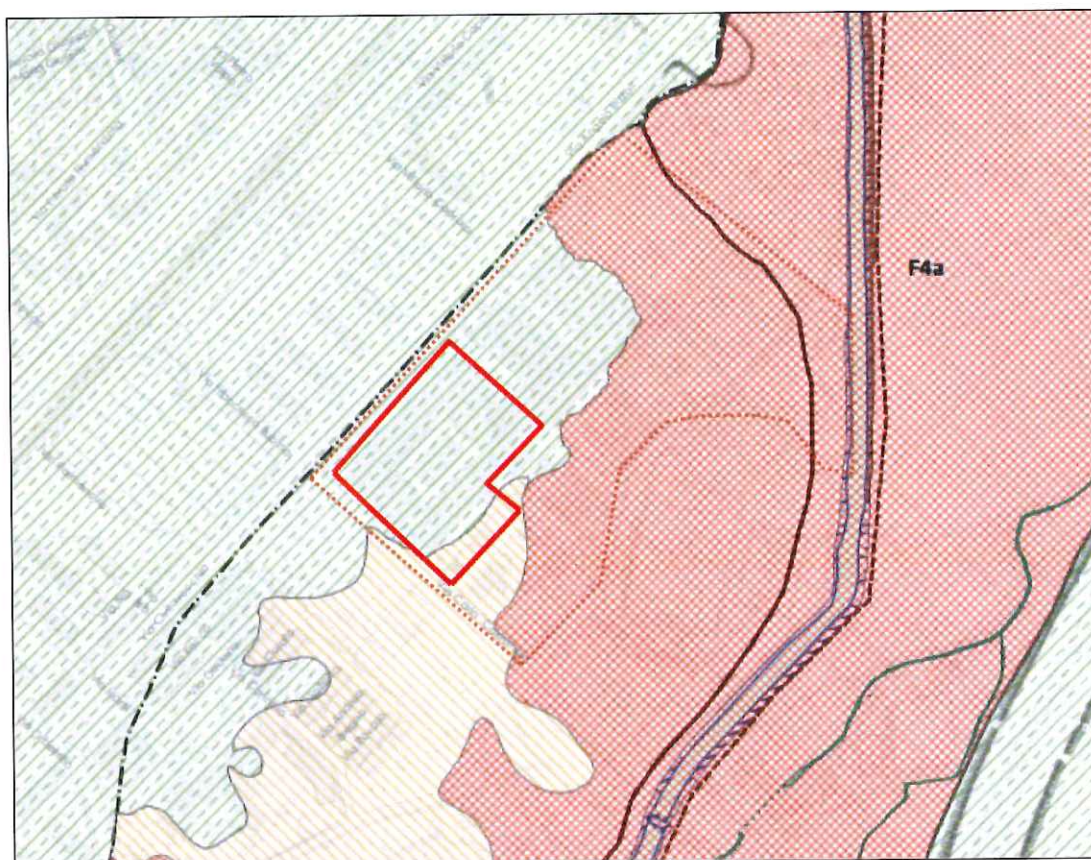
Grado Buono - Classe B
Velocità sismica $360 \text{ m/s} < VS30 < 800 \text{ m/s}$

GEOMORFOLOGIA

Scenari di pericolosità sismica locale

Forme morfologiche (Z4a)

Stralcio della Tavola di Fattibilità Geologica (Componente geologica, idrogeologica e sismica Tav. G06/2b)



DIFESA DEL SUOLO

PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico del Lambro (L 183/1989, DPCM 24-05-2001 e DGR 7/7365)

Fasce fluviali

- Limite tra la fascia A e la fascia B
- Limite tra la fascia B e la fascia C
- Limite esterno della fascia C
- Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

FATTIBILITA' GEOLOGICA

Classi di fattibilità geologica



F2 - Fattibilità con modeste limitazioni



F3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

F3a Aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza (tempi di ritorno >50 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità degli edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche.

F3b Aree a bassa soggiacenza della falda (< 5 m)

F3c Zone a litologia limoso-argillosa prevalente

F3d Ambiti di cava cessata

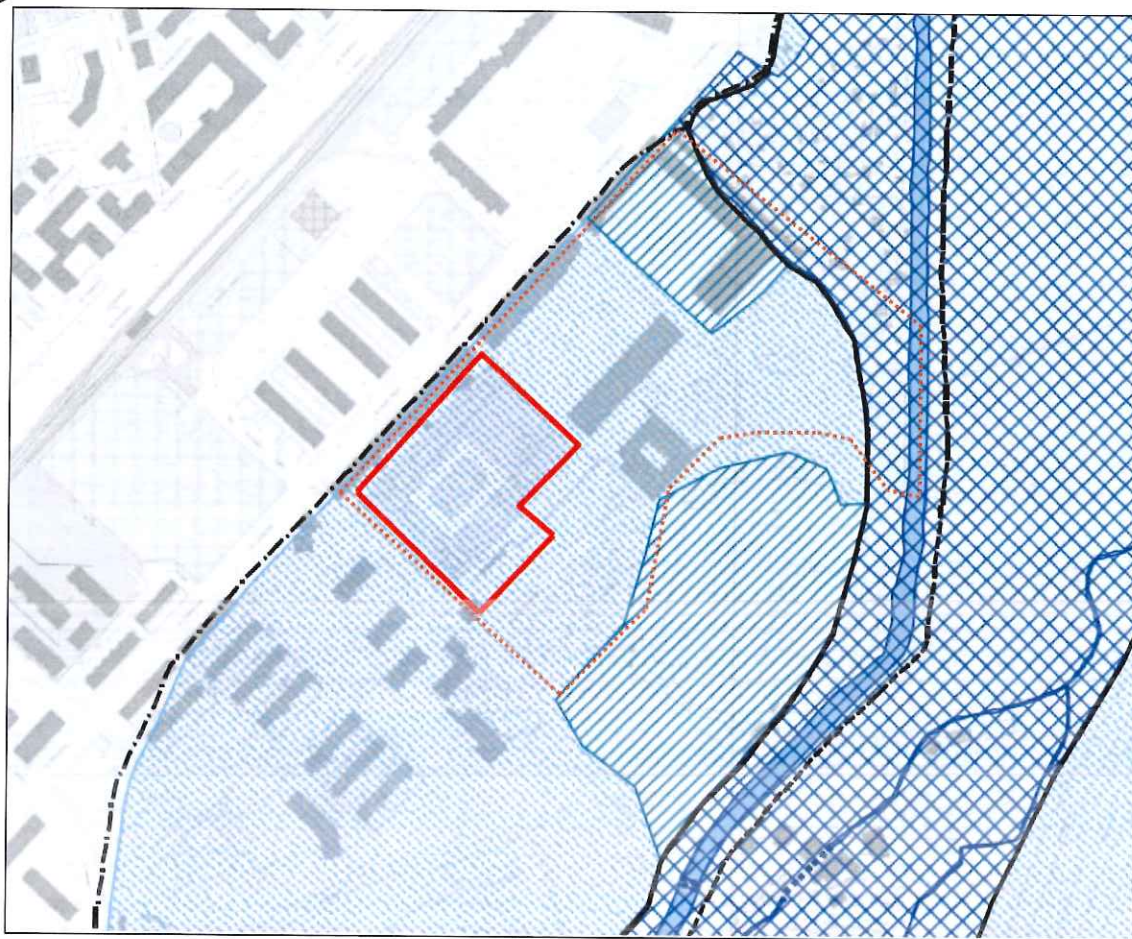


F4 - Fattibilità con gravi limitazioni

F4a Aree allagate in occasione di eventi meteorici intensi o allagabili con maggiore frequenza (tempi di ritorno <50 anni) e/o con valori di velocità ed altezze d'acqua tali da pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità degli edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche.



Stralcio della tavola Direttiva Alluvioni (Piano delle Regole - Tav. D01/2b)






Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Lambro (PAI) vigente





Fasce fluviali

- Limite tra la fascia A e la fascia B
- Limite tra la fascia B e la fascia C
- - - Limite esterno della fascia C
- ~~~~~ Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

AMBITI DELLE AREE ALLAGABILI PER I DIVERSI TEMPI DEL RITORNO - MAPPA DI PERICOLOSITA' DI ALLUVIONI

-  P3 - Scenario frequente (H)
-  P2 - Scenario poco frequente (M)
-  P1 - Scenario raro (L)

Riferimenti territoriali

- Scoperto  Tombinato 
-  Reticolo idrografico
-  Limiti amministrativi

4. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto preliminare dovrà considerare:

- rinaturalizzazione in coerenza col progetto ReLambro
- relazione con il percorso lungofiume
- reintegro degli orti urbani già smantellati o in via di eliminazione
- messa in sicurezza dell'area in caso di esondazione del fiume Lambro
- occasioni di presidio e di utilizzo
- impiego di specie botaniche consentite dalle norme e consigliate da ERSAF in particolar modo per agevolare l'insediamento dell'avifauna
- permeabilità dell'area

5. STATO DI FATTO

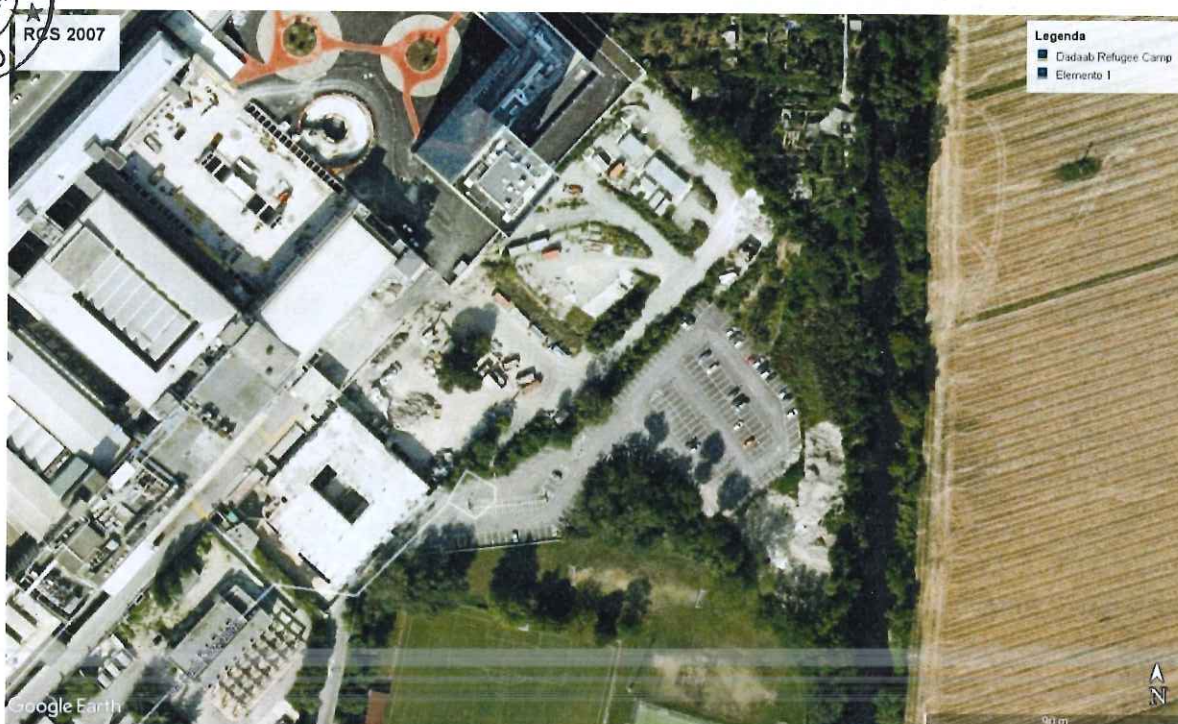
L'area si presenta attualmente incolta (vedi foto) ed è situata ad una quota inferiore al piano stradale di via Rizzoli e via Cazzaniga. Una parte è occupata abusivamente da coltivazioni di orti.

AREA RCS/LAMBRO SOGLIA AL 2001

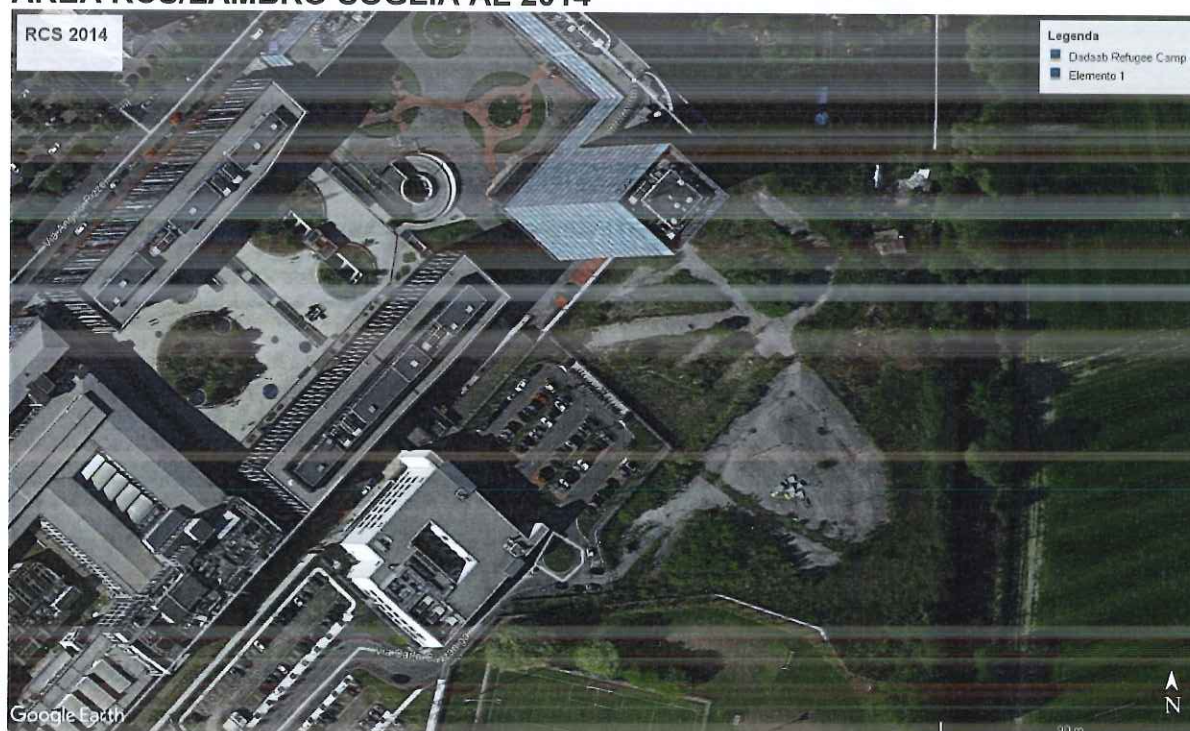




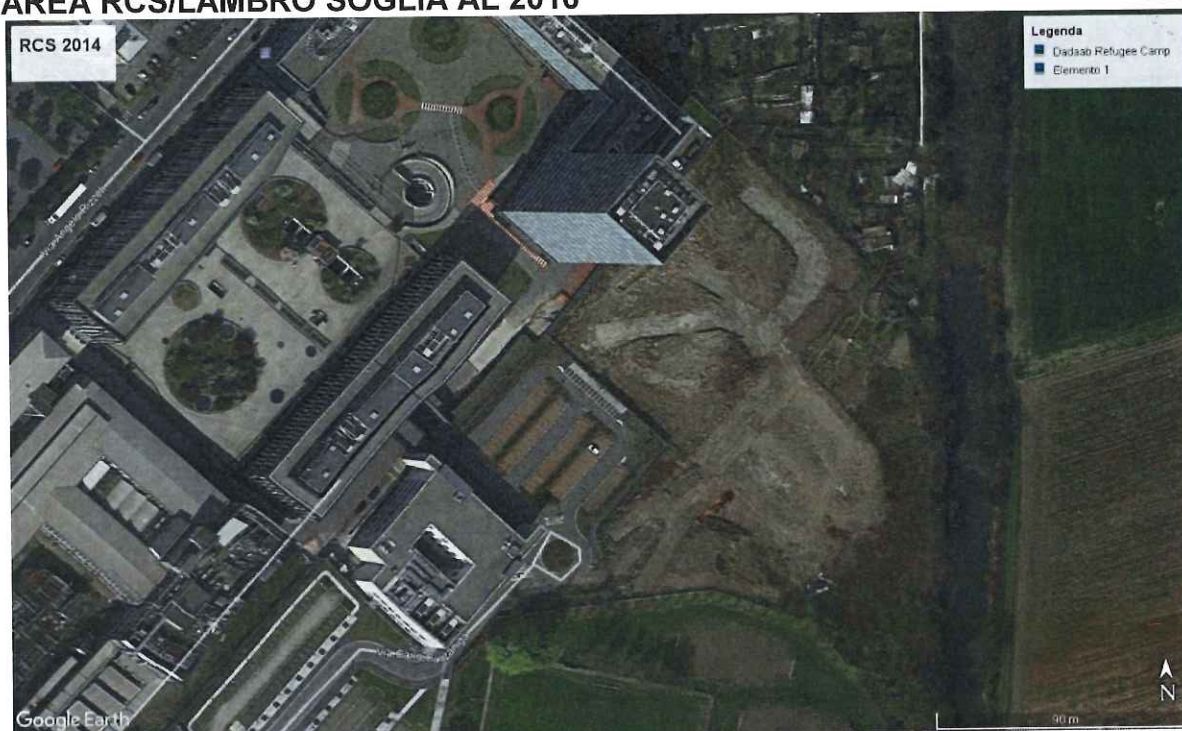
AREA RCS/LAMBRO SOGLIA AL 2007



AREA RCS/LAMBRO SOGLIA AL 2014



AREA RCS/LAMBRO SOGLIA AL 2016



AREA RCS/LAMBRO SOGLIA AL 2017





Nella sequenza degli ultimi 16 anni si notano le trasformazioni subite che riguardano una prima fase di evidente abbandono con massiccia occupazione di ortisti abusivi. Nel 2007 destinazione a parcheggio e a zona di cantiere. A questo segue un periodo di abbandono, poi lo smantellamento delle infrastrutture di cantiere e quindi nuovamente la natura si fa aggressiva con le piante invasive.





6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si articola in tre elementi principali: la zona ripariale, la fascia boscata con la grande radura, l'area degli orti.

7. MORFOLOGIA DELL'AREA E RIMODELLAMENTO

Attualmente tutta l'area risulta leggermente depressa rispetto alla quota di via Cazzaniga che consente gli unici accessi.

La differenza di quota tra via Cazzaniga e la sponda del Lambro è di circa due metri.

Dallo studio idrogeologico scaturisce un nuovo assetto dell'area, dove solo una zona viene mantenuta più alta della quota di esondazione del fiume, mentre le altre sono destinate ad essere utilizzate da cassa di espansione.

8. ACCESSIBILITA'

L'accesso carraio è oggi consentito da un'unica direzione, corrispondente all'area di parcheggio P1 in fondo a via Cazzaniga, dopo che la via ha superato la piccola rotatoria.

Il lato nord est del parcheggio è chiuso da una cancellata con base in cls sormontata da una pesante inferriata in ferro zincato. Lungo la recinzione si apre un solo cancello, insufficiente per il traffico veicolare di un cantiere o anche in futuro per l'accesso di mezzi di servizio e soccorso. Si tratterà quindi di trovare altri varchi utili per la connessione dell'area su questo lato.

Un secondo accesso carraio esistente è in prossimità della rotonda sopra accennata. Si tratta di un vecchio accesso alle aree di cantiere che erano poste a quote inferiori.

Sul bordo nord dell'area verde, non esiste una vera e propria recinzione, ma una situazione piuttosto intricata sotto la quale probabilmente sopravvive qualche vecchio elemento di recinzione.

Accesso ai mezzi di lavoro

I veicoli privati non potranno accedere al sistema di viabilità interna del parco. L'accesso sarà consentito solo ai mezzi di soccorso e di servizio (vigilanza, manutenzione, pulizia, ecc.) e eventualmente a mezzi di trasporto/allestimento per installazioni temporanee.

Gli accessi carrabili al marciapiede sono gestiti con dissuasori mobili.

9. TERRA DI COLTURA

Lo strato fertile di 40 cm di spessore avrà le caratteristiche di una buona terra di coltura. Sarà steso in modo uniforme per le aree prative, e 1 m³ per ogni albero piantato, evitando ogni forma di compattamento per uso e transito di macchinari pesanti o per lavorazioni effettuate con tempo piovoso e terra bagnata. La terra dovrà presentare caratteristiche fisico-chimiche secondo le necessità dei vegetali previsti,



specialmente in relazione al PH, alla permeabilità, alla ritenzione idrica e al tasso di fertilizzanti. Nelle aree con particolari esigenze pedologiche, saranno impiegati ammendanti, aggiunte di materiali chimici e organici, fertilizzanti e terricci speciali.

10. VEGETAZIONE

Per una superficie di 14000 m² la dotazione richiesta dal Comune di Milano (una pianta ogni 80 m²) è di 175 piante ad alto fusto.

Le piantagioni, una volta affermate, serviranno per consolidare la rete ecologica del Fiume Lambro. Le alberature serviranno anche per mitigare le strutture edilizie, soprattutto quelle basse, impattanti al livello del suolo. Le grandi masse vegetali proteggono dal sole eccessivo e producono un benefico abbassamento della temperatura e favoriscono l'insediamento spontaneo dell'avifauna.

La loro disposizione segue le indicazioni di ERSAF, ed alcune disposizioni progettuali, come per esempio la formazione del canale prospettico che dalla zona orti guarda verso la valle.

La vegetazione è distribuita secondo le seguenti tipologie:

- macchia arboreo arbustiva
- macchia arbustiva bassa
- talee per interventi di ingegneria naturalistica
- siepe schermante
- alberi solitari
- prato

Le tipologie sono formazioni vegetali concepite con criteri omogenei per semplificare i lavori.

Come disposizione generale, le piante manterranno un arretramento rispetto alle aree pavimentate di almeno 1.5 metri e di 2.5 metri dai sottoservizi.

MACCHIA ARBOREO-ARBUSTIVA

Superficie intervento: 1350 mq

Distanza sulle fila e tra le file: 1.5 m

Componente arborea 25% - Investimento 150 alberi in zolla

Componente arbustiva 75% - Investimento 450 arbusti in contenitore Ø 24 cm

ALBERI

L'investimento in progetto di 150 alberi viene ripartito tra le seguenti specie:

Populus alba – n°38

Populus nigra – n°38

Ulmus minor – n°37

Fraxinus excelsior – n°37

Gli alberi vengono poi ripartiti nelle tre classi dimensionali:

70% - circ.tronco 10-12 cm



20% - circ.tronco 17-18 cm

10% - circ.tronco 21-25 cm

ARBUSTI

L'investimento in progetto di 450 arbusti viene ripartito tra le seguenti specie:

Crataegus mongyna – n°75

Cornus sanguinea – n°75

Corylus avellana – n°75

Ligustrum vulgare – n°75

Malus sylvestris – n°75

Prunus spinosa – n°75

MACCHIA ARBUSTIVA BASSA

Superficie intervento: 450 mq

Specie botanica: *Genista germanica* e *Coronilla emerus*

Densità: n°3 piante/mq

Investimento: n°1350 arbusti in contenitore Ø 24 cm

TALEE PER INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Superficie intervento: 126 mq

Specie botanica: *Salix purpurea*, *Salix eleagnos*

Densità: n°3 talee/mq

Investimento: n°378 talee (lunghezza 100-150 cm, Ø 2-4 cm)

SIEPE SCHERMANTE AREA ORTI

Sviluppo intervento: 47 m

Specie botanica: *Ligustrum vulgare*

Densità: n°3 piante/m

Investimento: n°141 arbusti in contenitore Ø 24 cm

ALBERI SOLITARI

Tipologia che prevede la disposizione singola di 28 alberi in zolla, ripartiti tra le seguenti specie:

Populus alba – n°7

Populus nigra – n°7

Ulmus minor – n°7

Fraxinus excelsior – n°7

Gli alberi vengono poi ripartiti nelle tre classi dimensionali:

70% - circ.tronco 10-12 cm

20% - circ.tronco 17-18 cm



10% - circ.tronco 21-25 cm

Tutti gli alberi verranno dotati di tutore e protetti al colletto mediante il posizionamento di protezioni cilindriche di Ø 12 cm, alte 55 cm e fotodegradabili. Le aree sottochioma circostanti ad ogni albero o arbusto verranno pacciamate con corteccia di pino, trattata con fungicidi, della pezzatura di 2-4 cm, per uno spessore di 10 cm.

La pacciamatura della macchia arbustiva bassa, che tappezza la scarpata, sarà costituita da una biostuoia biodegradabile di juta, costituita da fibre vegetali confinate da due microreti di polipropilene fotossidabili trapuntate.

11. PERCORSI

Lo schema dei percorsi è tratto dal masterplan del progetto RELambro. Il piano prevede in questo punto che il percorso ciclopedonale si inoltri verso l'interno per bypassare il centro sportivo Enotria, la cui giacitura rende impossibile il passaggio a bordo fiume.

E' previsto il traffico pedonale/ciclabile e il transito di mezzi di trasporto per eventuali allestimenti temporanei, servizio/sicurezza.

Pavimentazione in battuto di cemento

Pavimentazione in calcestruzzo con superficie a vista. Sottofondo cm 30 di inerti compattati, superficie a vista con giunti di dilatazione che costituiscono motivo architettonico. Posato su sottofondo di terreno stabilizzato. Cordoli a raso, in abete a perdere.

Pavimentazione in calcestre

La stessa cordolatura borderà il percorso ciclopedonale in calcestre. Realizzate su sottofondo di inerti compattati cm 30 e strato superficiale cm 10 ottenuto con l'impiego di graniglia derivata dalla frantumazione di rocce calcaree disposto in strati successivi.

Pavimentazione in ghiaia

L'area degli orti sarà pavimentata con la stesa e rullatura di materiale sfuso. Il sottofondo sarà realizzato con circa cm 20 di inerti, separati da strato di telo tnt.

La ghiaia avrà calibro 10/15 mm, e sarà a superficie spezzata o macinata, più facile da compattare.

Rampe

Vedi pavimentazione in battuto di cemento.

Scalette

In cls di larghezza 150 cm. Sono prefabbricate, dotate di corrimano.

12. ARREDO

Fontanella acqua potabile in zona orti. Il tipo di fontanella è il classico modello "Milano" con pozzetto di raccolta e scarico collegato in fognatura.



L'offerta di sedute è articolata in unica tipologia di panchine tradizionali in legno a 16 stecche, compreso schienale, colore naturale.

Bacheca informativa per aree verdi, costituita da:

- pannello in alluminio serigrafato a colori contenente planimetria del parco, legenda esplicativa delle specie botaniche, destinazione d'uso delle aree, riferimenti al regolamento del verde;
- bacheca in lamiera di metallo con fondale in lastra unica e parte frontale in plexiglas incorniciato con angolari e battute in metallo, tre pareti e copertura inclinata in lamiera come fondale, coppia distanziatori cilindrici sui lati, con forature predisposte, per fissaggio ai montanti laterali.
- supporti laterali composti da coppia di tubolari infissi nel terreno e stabilizzati tramite plinti in calcestruzzo da realizzare sul posto

Dimensioni:

Struttura grande - 162 x 255 cm

Verranno inoltre posati cartelli di avviso 30x40 cm (tecnica dei segnali stradali) per ulteriori segnalazioni.

Rastrelliera portabiciclette, universale, in acciaio zincato e verniciato a forno con polveri a base di resine sintetiche.

Sono previste due rastrelliere modulari per n. 6 posti biciclette cad.

13. ILLUMINAZIONE

Il parco non è dotato di impianto di illuminazione pubblica, ma solo la zona degli orti.

Il criterio di illuminazione segue un principio molto semplice che riguarda l'attenzione per le zone attrezzate.

La scelta dei corpi illuminanti esula dallo stato di fatto dell'intorno, in quanto i corpi illuminanti esistenti sono ancora di tipo vecchio e non utilizzano la tecnologia led, adottata dal Comune per tutte le nuove realizzazioni. Il corpo led testa palo ad altezza 4 m da terra consente una illuminazione efficace con un buon rapporto tra densità di pali ed effetto luminoso.

Sono stati adottati corpi illuminanti su palo di altezza 3.5 m fuori terra.

Per i percorsi che si sviluppano sul piano di quota più basso si sono tenuti in considerazione due elementi, per i quali si è ritenuto necessario non portare alcun tipo di illuminazione:

- Il verde pubblico si trova nell'area a rischio esondazione
- La mancanza di illuminazione artificiale migliorerebbe, anzi agevolerebbe, la funzione ecologica di richiamo dell'avifauna, che meglio si insiederebbe nelle macchie arboreo-arbustive previste

14. IRRIGAZIONE

L'area a verde pubblico non prevede un impianto di irrigazione comandato.



Sarà prevista solo l'irrigazione di soccorso tramite autopompa per gli arbusti e gli alberi.

15. RECINZIONI

Nel parco saranno presenti tre tipologie di recinzione, diversificate in funzione dell'utilizzo:

- tipologia rete plastificata per la divisione delle particelle ad orti, h. 120 cm;
- tipologia pannelli metallici per la chiusura dell'area orti, h. 200 cm
- parapetti di sicurezza h. 120 cm.

L'area sarà recintata al perimetro, prevedendo una gestione di apertura e chiusura dei cancelli di accesso.

Tutte le aree recintate avranno un cancello carrabile per l'accesso dei mezzi di manutenzione soccorso e di sicurezza.

16. ORTI

L'area destinata agli ortisti prevede le dotazioni per la coltivazione e per la socializzazione.

Il villaggio degli ortisti sarà regolamentato e guidato da esperti del settore.

All'interno dell'area tutte le parti sono comuni, ad eccezione delle parcelle ortive e dei vani di deposito materiale di dimensione 150x100. L'accesso dell'area orti è libero.

Casotto dei depositi. Struttura in legno con 22/24 vani, tutti accessibili singolarmente dall'esterno. Lo sporto di gronda copre l'ingresso. L'eccedenza rispetto al numero degli orti è necessario per il deposito del materiale comune.

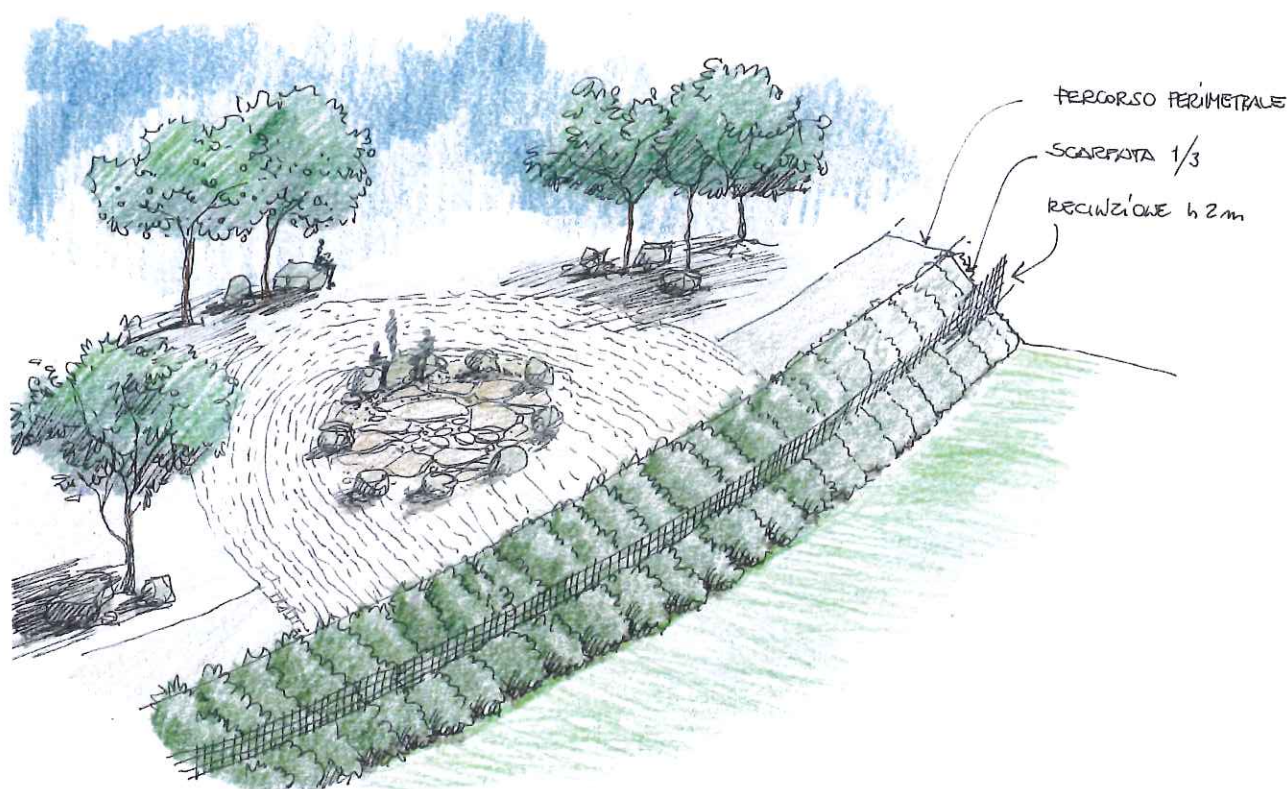
Pergolato in legno. Struttura rustica per il tempo libero, la socializzazione, il riposo e l'accoglienza degli ospiti. Alcune tasche predisposte nella pavimentazione consentono la piantagione di rampicanti.

Divisione delle parcelle. Le aree di coltivazione sono separate da una leggera rete metallica che ha lo scopo di definire i limiti del terreno assegnato. Ogni parcella misura mq 40.

Coltivazioni in bancali alti. La distesa delle parcelle è preceduta da due lotti dedicati alla coltivazione in bancali alti, particolarmente indicati per disabili o per semina/dimostrazioni/didattica. Per dare maggiore confort, sono posti su area pavimentata.

Compostaggio. Nella parte meno evidente, ma tuttavia facilmente accessibile anche dai mezzi di lavoro, è posta la zona dedicata al compostaggio. Setti verticali in legno suddividono l'area per ricavare parcelle della dimensione adatta per lo scopo. Nella stessa area saranno posti materiali d'uso, come sabbia, terra, ghiaia.

Area delle feste. È una zona di forte carattere, affacciata al parco nella posizione più panoramica. Per non interferire con la vista, la recinzione perimetrale (alta 2 metri) sarà piantata a metà della macchia che riveste la scarpata. L'area delle feste è realizzata con massi in pietra posati in terra e cementati, accompagnati da una pavimentazione sempre in pietra, ad opus incertum. I massi costituiscono un perimetro su cui ci si può sedere in modo informale o godere il panorama. (vedi schizzi) all'interno fuochi e barbecue, mentre all'esterno altre persone possono partecipare agli eventi.



Parete delle piante rampicanti

Lungo la recinzione a Nord Ovest, distaccate di 40 cm, sono previste delle pannellature in rete elettrosaldata, dimensioni 400 x h.200 cm, con montanti di fissaggio e plinti che gli ortisti potranno utilizzare per la crescita di piante da orto rampicanti (zucchine, piselli, cetrioli, ecc).

Accessi. Gli orti sono accessibili da tre ingressi, uno pedonale, a quota strada largo 3 m. il secondo accesso è dedicato ai mezzi di servizio e manutenzione, larghezza 4 m. il terzo è solo pedonale per chi proviene da nord ed è in fondo alle scalette di cls.

Recinzione. L'area è chiusa da recinzione metallica h 120 nell'area sovrastante la massicciata in rocce, e h 200 per la parte corrispondente alla scarpata in terra. Gli altri due lati sono già recintati.



17. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le aree degli orti saranno dotate di sistemi per facilitare l'accessibilità e l'uso dei servizi nel rispetto della normativa nazionale (L.13/89 e s.m.i.- Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) e regionale (L.R. 6/89 e s.m.i. - Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione). Nelle restanti parti del parco, le aree pavimentate e le rampe sono perfettamente accessibili.

18. PISTA CICLABILE

La viabilità interna del parco è compatibile, per dimensione, materiale e accessibilità, con il traffico ciclabile e pedonale, sebbene non sia presente una segnaletica specifica.

19. DRENAGGIO

Il drenaggio, la raccolta e lo smaltimento dell'acqua meteorica viene effettuato seguendo il principio ecologico del deflusso naturale come priorità, e in seconda battuta integrandolo col sistema fognario cittadino.

I prati e le zone alberate sono aree di smaltimento naturale. L'acqua eccedente e l'acqua proveniente dalle superfici impermeabili deve invece essere raccolta e incanalata altrove.

Il sistema di raccolta e smaltimento tradizionale prevede una rete di caditoie con griglia di captazione dell'acqua che convoglierà alla rete di fognatura comunale.

Pozzetti di ispezione e raccolta sono senza fondo; misure interne cm 60 x 60.

20. LAVORI ESTERNI ALL'AREA

Una serie di lavori dovranno essere eseguiti all'esterno dell'area di intervento, in modo da raccordare i piani o adeguare la situazione esistente alle nuove esigenze.

In particolare:

- Marciapiede del parcheggio P1: per connettere i cancelli e rendere utilizzabile il marciapiede anche dai disabili è necessario rifare la superficie in ciottoli con una più scorrevole in asfalto colato.
- Raccordo dei piani con movimenti di terra. Sul lato nord del parco la sistemazione del terreno non potrà fermarsi sul limite di proprietà, ma dovrà concludersi in armonia coi piani di progetto.
- Uscita verso la rotonda dovrà essere curata anche nella parte che ora risulta un po' abbandonata. Sono previsti lavori di ripristino della pavimentazione e dotazioni di dissuasori fissi e mobili nel caso si volesse impedire la permanenza di auto.
- Sistemazione delle sponde del Lambro e messa in sicurezza con balaustra in legno

Comune di Milano



PIANO DI LOTTIZZAZIONE R.C.S.:

Parco Rizzoli R.C.S.

- DIA per abbattimento alberi -

- Perizia agronomica ed indagine V.T.A. su esemplari arborei -

Committente:	Iniziative immobiliari Due S.r.l. Via Piero e Alberto Pirelli, 25 20126 MILANO
Coordinamento generale:	PRELIOS PROPERTY & PROJECT MANAGEMENT S.p.a. Via Piero e Alberto Pirelli, 25 20126 MILANO
ESTENSORE:	Agrotecnico Matteo Maierini n. 172 del Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese Via Caduti di Cefalonia, 7 21047 Saronno (VA)

DATA: Ottobre 2011

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 – Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

Perizia Agronomica e indagine V.T.A.

Premessa

In data 29 settembre 2011 il sottoscritto Agrotecnico Matteo Maierini, iscritto al n. 172 del Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese, con studio in Saronno (VA), ha esperito il debito sopralluogo con rilevamenti utili a determinare e valutare la condizione vegetativa e conservativa di alcuni esemplari arborei vegetanti all'interno del PDL di Via Rizzoli Via Cazzaniga, e più precisamente dell'area a Sud del complesso, ex parcheggio ed area baracche di cantiere, oggi in pressochè totale abbandono manutentivo.

Tale indagine si è resa necessaria al fine di integrare la D.I.A. da presentare presso i competenti uffici comunali, con lo scopo di ottenere l'autorizzazione all'abbattimento degli alberi, sia per motivi di sicurezza in seguito ad una loro evidente scadente condizione conservativa, sia per eliminare l'intralcio con i lavori di sistemazione e nuova edificazione, il tutto come richiesto dal Regolamento Comunale.

Il metodo

Ogni qualvolta si intende eseguire un'analisi sul patrimonio botanico di qualsiasi area, corre l'obbligo di valutare a priori quale sia la finalità del lavoro, così come le applicazioni pratiche delle risultanze dell'analisi e ciò al fine della raccolta dei dati e delle informazioni conoscitive utili e funzionali al perseguimento degli obiettivi prefissati.

Atteso che nella fattispecie questi ultimi sono:

- La conoscenza tassonomica degli esemplari arborei oggetto di perizia;
- La consistenza morfometrica degli esemplari arborei oggetto di perizia;
- L'individuazione dei sintomi di instabilità delle piante o di parti delle stesse;
- La valutazione dell'opportunità di mantenimento degli esemplari arborei nonché l'applicazione di eventuali tecniche manutentive.

Le azioni intraprese in ordine ai rilievi di campagna, studio dei dati raccolti, organizzazione dei medesimi ed editing delle risultanze, sono state calibrate ed effettuate avendo riguardo ai summenzionati obiettivi, adottando, caso per caso, le opportune azioni di indagine utili alla raccolta dei dati necessari.

La tassonomia

In particolare, per la nomenclatura, si è provveduto al riconoscimento tassonomico secondo espressione latina del Genere e della specie, in quanto siffatta doppia denominazione, di genesi linneana (*Carl Von Linnè 1707-1778*) conosciuta appunto quale nomenclatura binomia, trova riferimento nell'opera del grande botanico svedese (*"Species Plantarum" dell' 1/5/1753*) con la quale, abbandonata l'antica descrizione delle piante secondo una frase caratteristica (nel 1583 il Cesalpino chiamava il Larice "*Pinus alia cui soli folia deciduant hyeme*", così come nel 1623 il Bauhin riconosceva l'Abete bianco a mezzo della frase "*Abies conis sursum spectantibus seu mas*"), è fondata sull'unione di un



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F. MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

nome proprio designante il Genere ed un aggettivo specifico che caratterizza la specie, internazionalmente scritti e pronunciati in latino, il Genere con iniziale maiuscola, la specie con iniziale minuscola.

La morfometria

In ordine alla conoscenza morfometrica, si è operato attraverso le misurazioni dell'altezza e del diametro, la prima a mezzo ipsometro di Blume, il secondo mediante rotella metrica a lettura diametrica simultanea.

La lettura del diametro è stata eseguita all'altezza internazionalmente convenuta di cm. 130 (detta anche "a petto d'uomo"), ripetendo l'operazione su più assi laddove la conformazione del tronco non si presentava omogeneamente circolare, in tal caso mediandone i risultati.

Lo stato vegetativo

Per ciò che concerne lo stato vegetativo e patologie in genere, si sono rilevati i danni al colletto, tronco, branche e chioma.

Inoltre, a maggior completezza, nel caso di rilievo epigeo significativo (sopra la c.d. "soglia di danno") di parassiti (insetti) e/o crittogame (funghi), se ne è segnalata la presenza.

La valutazione della stabilità

L'individuazione dei sintomi di instabilità delle piante a rischio si rende necessaria in quanto in questo contesto si segnala la presenza di esemplari arborei di notevole morfometria e di indubbia età avanzata.

Si è pertanto proceduto secondo il primo livello di approfondimento della tecnica c.d. "V.T.A." (*Visual Tree Assessment*, il suo ideatore il prof. Claus Mattheck, fisico dell'Università di Karlsruhe in Germania), all'esame visivo dell'albero finalizzato alla ricerca di quei sintomi esterni di difetti interni.

Si sono valutati a vista, secondo esperienza, sintomi quali l'accumulo abnorme di legno (rigonfiamenti, depressioni, fenditure, costolature), oltre a quelli di cui al suggerimento della Forestry Commission inglese e segnatamente la presenza di:

- * **succhioni** (sintomo di marcescenza del legno);
- * **cavità aeree** (da rotture di rami con legno in regresso e quindi debole);
- * **forcelle** (biforcazioni ad angolo limitato anatomicamente deboli);
- * **cavità cesorie** (errate potature interferenti la corteccia del collare sul ramo);
- * **distacco corticale** (desquamazione del ritidoma, sintomo di marciume sottostante);
- * **cavità basali** (tanto più gravi se biforcute);
- * **danni alle radici** (tagli dei contrafforti e/o asfitticità del terreno);
- * **microfillia e/o ingiallimento** (sintomi di sofferenza a volte provocata da marciumi interni);
- * **cancri della corteccia** (sintomi di rami deboli);
- * **monconi rameali** (sintomo di funghi interni);
- * **fruttificazioni fungine** (sintomo di decadimento interno);



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA) ★
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

- * **fessurazioni del terreno sottochioma** (sintomo di movimento dell'albero quando spostato dal vento).

Valutazione delle necessità manutentive

Dal coacervo dei rilievi eseguiti, valutandone le implicazioni conservative, si è dato corso alla previsione d'intervento, secondo le comuni operazioni manutentive necessarie in tutte le esperienze consimili e da attuarsi nel breve-medio periodo.

In particolare, per le essenze arboree, si è valutata l'opportunità di procedere a:

- Abbattimento;
- Potatura e/o rimonda del secco;
- Ancoraggi piante;
- Consolidamenti ed ancoraggi di branche deboli;
- Interventi di dendrochirurgia;
- Trattamenti antiparassitari.

Le schede di analisi

Tutte le informazioni rilevate in campagna sono raccolte e riassunte per il tramite di schede di analisi, allegate alla presente relazione agronomica.

A tutti gli esemplari è stata assegnata una numerazione progressiva, non rilevabile in loco, ma solo sull'allegata planimetria (Tav. n. PA01, fuori scala).

Al fine di dare immediata leggibilità e praticità alle schede di analisi, sono riportati, oltre a quanto già citato in precedenza, un indice riassuntivo della **condizione conservativa** ed il livello di **rischio di schianto** dell'intero esemplare o di parti di esso.

Sulle schede è inoltre riportata la priorità della necessità di intervento:

- **NESSUNA:** gli eventuali interventi segnalati non hanno alcun carattere di urgenza e risultano quindi rinviabili nel medio periodo (4 anni circa);
- **NECESSARIO:** interventi utili a migliorare la condizione estetico-conservativa degli esemplari arborei, da eseguirsi possibilmente nel giro di 2 anni;
- **URGENTE:** interventi indispensabili alla conservazione e messa in sicurezza degli esemplari arborei che attestano scadente condizione conservativa.

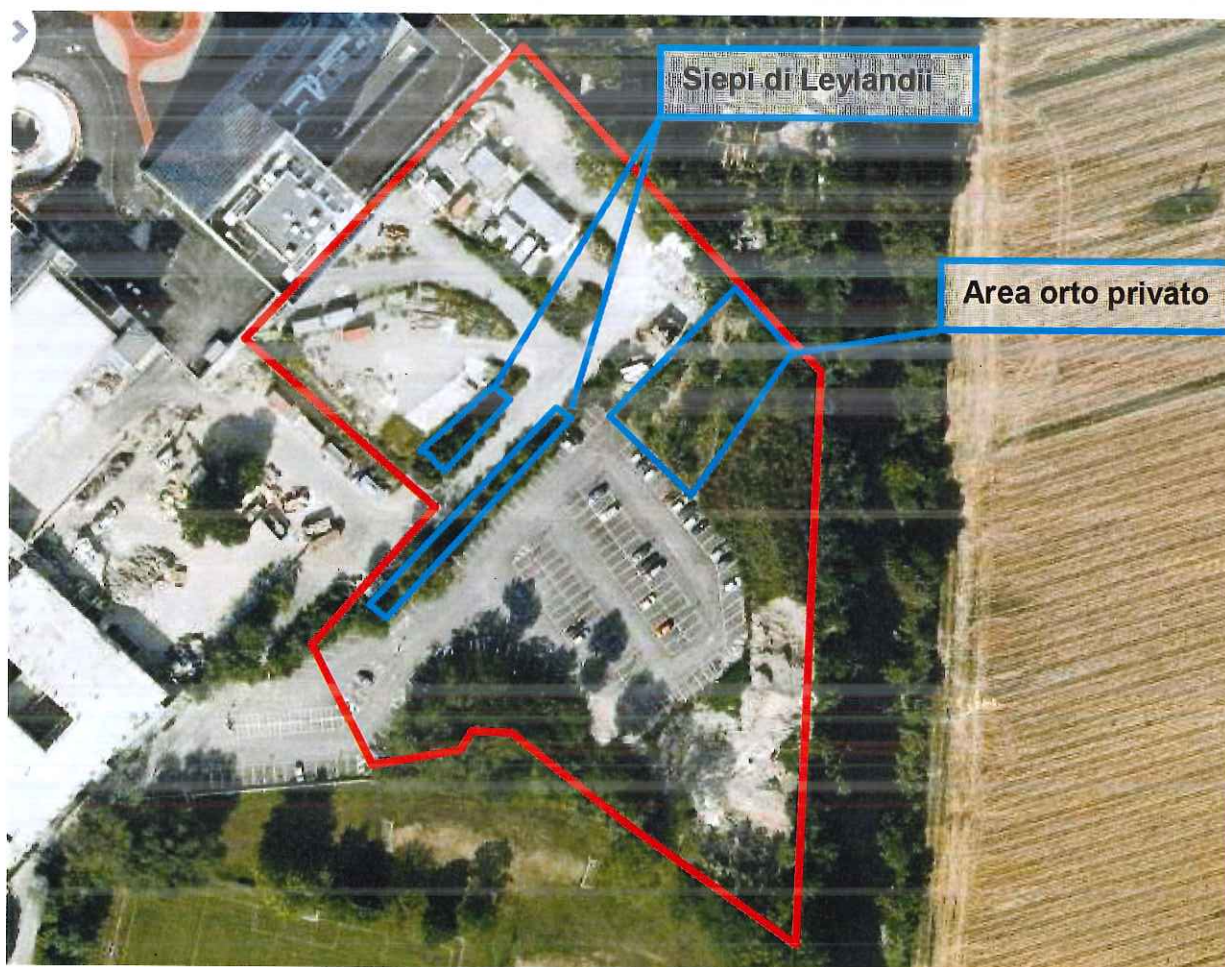


LE RISULTANZE

A seguito di debito sopralluogo esperito in data 29 settembre 2011, si è presa in esame l'intera compagine botanica presente in loco, costituita principalmente da vegetazione spontanea in conseguenza al pressochè totale abbandono manutentivo da almeno 5 anni, più segnatamente identificabile nella sottoriportata immagine (area a Sud del complesso RCS, in fondo alla Via Cazzaniga).

Dai rilievi di campo effettuati, oltre a rilevare la condizione di abbandono manutentivo con conseguente colonizzazione dell'area da parte di essenze autoctone spontanee, si rileva anche l'insediamento di essenze vegetali esotiche spontanee, considerate "infestanti" dal punto di vista del concetto di conservazione della BIODIVERSITA'. Tali essenze sono riconducibili ai generi *Ailanthus* e *Robinia*.

Tra le essenze arboree ed arbustive rilevate, ve ne sono alcune di origine artificiale, piantumate nell'ambito della realizzazione dell'ex parcheggio poi area di cantierizzazione, oggi completamente inutilizzabile. Trattasi precisamente di n. 2 tratti residui delle siepi di *Cupressocyparis leylandii* e n. 4 esemplari di *Populus nigra* di notevole morfometria, ma di evidente pessima condizione conservativa.





All'interno dell'area oggetto di rilievo, si è inoltre rilevata la presenza di un'area a orto mantenuta da parte di privato cittadino, e costituita da un soprassuolo tipicamente agricolo, con essenze arboree da frutto e coltivazioni orticole.

Considerando l'impossibilità di rilevare puntualmente tutta la vegetazione insistente in loco, in quanto costituita da innumerevoli esemplari di giovane età (sino a circa 5 anni di età), si sono presi in esame solo gli individui arborei attestanti diametro del fusto, misurato all'altezza convenzionale di cm. 130 da terra, c.d. "a petto d'uomo", superiori a cm. 20. Il numero di esemplari rilevati puntualmente ammonta pertanto a N.17.

Dell'esame inferenziale delle risultanze dei dati rilevati in loco, risulta che i N. 17 esemplari censiti, appartengono a n. 4 differenti generi botanici, e precisamente:

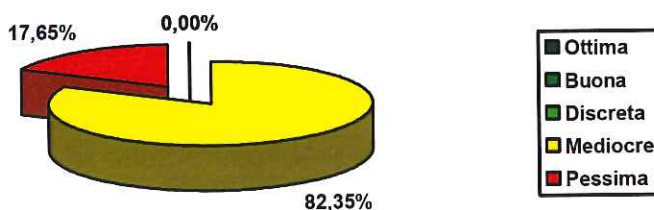
1. Ailanto – *Ailanthus altissima*;
2. Olmo comune – *Ulmus campestris*;
3. Pioppo nero – *Populus nigra*;
4. Robinia – *Robinia pseudoacacia*.

L'ubicazione puntuale di tutti gli esemplari rilevati ed oggetto di indagine V.T.A., è visibile sulla planimetria "**PA01 – Stato di Fatto**" allegata alla presente perizia.

La condizione conservativa delle n. 17 essenze arboree esaminate, rilevata in loco e meglio evincibile dalle schede allegate, è così dettagliabile:

- N. 0 attestano **ottima** condizione conservativa;
- N. 0 attestano **buona** condizione conservativa;
- N. 0 attestano **discreta** condizione conservativa;
- N. 3 attestano **mediocre** condizione conservativa;
- N. 14 attestano **pessima** condizione conservativa.

Graficamente:



In ordine alla stabilità degli esemplari arborei si è valutato il rischio di schianto dell'albero o di parti dello stesso, con le seguenti risultanze:

- **rischio immediato:** nessun esemplare;
- **rischio alto:** N. 10 esemplari;
- **rischio scarso:** N. 7 esemplari;
- **nessun rischio:** 32 esemplari.

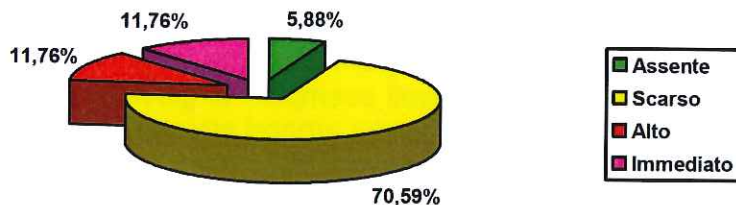


AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 1272 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

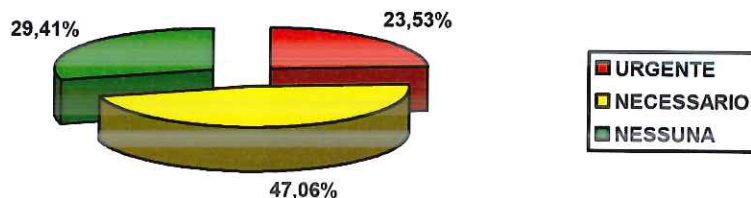
Graficamente:



Infine, con lo scopo di garantire l'incolumità di cose e di persone oggi presenti in cantiere e dei futuri fruitori del parco pubblico in animo di realizzo, nonché l'opportunità o meno di eliminare le interferenze con la realizzazione progettuale in corso di approvazione, valutatane la condizione conservativa e vegetativa e la possibilità di sviluppo futuro degli esemplari arborei, si stimano le seguenti priorità di intervento necessarie all'ottenimento di quanto sopra:

- **NESSUNA PRIORITA':** N. 5 esemplari;
- **INTERVENTO NECESSARIO:** N. 8 esemplari;
- **INTERVENTO URGENTE:** N. 4 esemplari.

Graficamente:



Ciò detto, si rimanda comunque alle allegate "Schede di analisi", al fine di meglio comprendere nel dettaglio quanto sopra più genericamente accennato.



CONCLUSIONI

1. A fronte di quanto rilevato in sede di sopralluogo in data 29 settembre 2011, il sottoscritto Agrotecnico Matteo Maierini, ha rilevato una consistenza arboreo-arbustiva di origine spontanea, ad esclusione di n. 4 esemplari di Pioppo ubicati nell'area dell'ex parcheggio;
2. l'intero patrimonio arboreo insistente, attesta una generale scadente condizione conservativa;
3. Le analisi ed i rilievi di campo, hanno preso in considerazione solo gli esemplari arborei attestanti diametri dei fusti superiori a cm. 20, essendo l'area oggetto di perizia parzialmente invasa da rinnovazione spontanea costituita da innumerevoli esemplari di età inferiore ai 5 anni, situazione dovuta all'abbandono manutentivo dell'ex area di cantiere (area baracche e deposito materiali);
4. la scadente condizione conservativa è accentuata da casi di rischio di stabilità di alcuni esemplari arborei. Tali situazioni sono per lo più ascrivibili all'insediamento spontaneo di esemplari arborei sulle superfici inutilizzate dell'ex area di cantiere, ed in particolar modo delle superfici sulle rive perimetrali, sulle pareti degli scavi o su cumuli di materiale di risulta da vecchi scavi. Nel caso dei n. 4 esemplari di Pioppo di origine artificiale (piantumati), il rischio di schianto è l'inevitabile conseguenza di errati interventi cesori su esemplari arborei già abbondantemente oltrepassanti la fase di maturità.
5. Considerata la volontà della proprietà, di trasformare in parco ad uso pubblico tale area ormai degradata e squalificante l'intero comparto, si suggerisce l'eliminazione di tutti gli esemplari arborei oggi esistenti, al fine di poter realizzare un'opera a verde più ordinata, sicura e coerente.
6. Il risarcimento botanico dell'area oggetto di intervento, sarà quindi ampiamente compensato con la realizzazione progettuale in animo di realizzazione, in quanto si andranno a ripiantumare N. 63 nuovi esemplari arborei e svariate piantumazioni arbustive. Il dettaglio dell'intervento piantumatorio di progetto, è rilevabile dalla **"Tavola 09 - planimetria per compensazione vegetazionale"**, della quale si allega copia timbrata e firmata dallo scrivente, in segno di condivisione dei contenuti.



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 – Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

Lo scrivente rimane a completa disposizione per eventuali chiarimenti.

Saronno (VA), il 5 ottobre 2011

Il tecnico

(Agr. Matteo Maierini)

Allegati:

- documentazione fotografica
- N. 12 schede di indagine V.T.A.
- Tavola "PA01 – Planimetria stato di fatto", in scala libera
- Tavola "09 – Planimetria per compensazione vegetazionale"



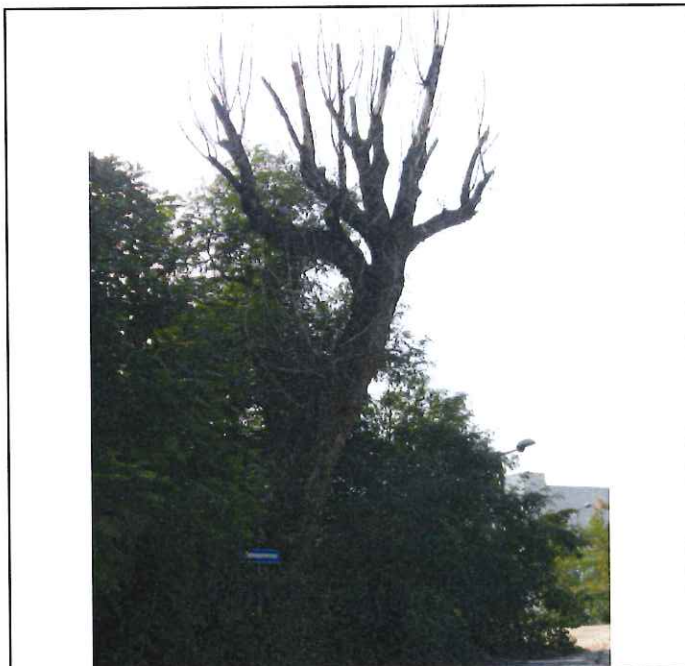
Schede di analisi V.T.A.

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

Scheda di analisi V.T.A. n° 001



Esemplare n°	01
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA MEDIOCRE DISCRETA BUONA OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE SCARSO ALTO IMMEDIATO
Priorità di intervento	URGENTE

Sito d'impianto: Vegetante a margine dell'ex parcheggio, ai piedi di una collina costituita da terreno di risulta da scavo, che ne ricopre parzialmente il fusto.

TASSONOMIA

Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>nigra</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 22
Diametro fusto	cm. 110
Altezza ins. chioma	cm. 400

PORTAMENTO

Esemplare arboreo allevato in forma obbligata, a mezzo di capitozzatura, fusto inclinato e chioma disassata.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare completamente disseccato, stramaturato, oggetto di intervento di capitozzatura della chioma comportanti il taglio di grosse branche rameali con sezioni di taglio oltre i cm. 20 di diametro, eseguito non più di 5 anni or sono.
Il fusto è stato parzialmente coperto da un accumulo di terreno proveniente da scavo.
Il disseccamento della pianta è verosimilmente avvenuto a seguito degli elementi sopra citati.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Al fine di garantire l'incolumità degli addetti ai lavori che hanno accesso all'area, si consiglia vivamente l'**IMMEDIATO ABBATTIMENTO** dell'esemplare.

NOTE

--



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e Varese

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)

Rilievo:
29 Settembre 2011

Scheda di analisi V.T.A. n° 002



Esemplare n°	02
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA MEDIOCRE DISCRETA BUONA OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE SCARSO ALTO IMMEDIATO
Priorità di intervento	URGENTE

Sito d'impianto: Vegetante a margine dell'ex parcheggio/deposito baracche di cantiere.

TASSONOMIA

Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>nigra</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 24
Diametro fusto	cm. 100
Altezza ins. chioma	cm. 400

PORTAMENTO

Esemplare arboreo allevato in forma obbligata, a mezzo di capitozzatura.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare stramaturato, oggetto di intervento di capitozzatura della chioma comportanti il taglio di grosse branche rameali con sezioni di taglio oltre i cm. 20 di diametro, eseguito non più di 5 anni or sono. La pianta attesta un generale scarso vigore vegetativo. La chioma è rada e parzialmente ingiallita, il fusto e le branche principali sono codominanti, queste ultime capitozzate all'altezza di mt. 15-18 di altezza. Sul fusto e sulle branche principali, si rileva l'eliminazione di grosse branche rameali, in alcuni casi con presenza di cavità e carie all'interno della superficie di taglio. Alla base del fusto si rileva una profonda cavità con presenza di legno marcescente all'interno, l'apertura della cavità interessa almeno il 50% del colletto. Da una cavità presente sul fusto, si rileva la presenza di calabroni che hanno nidificato all'interno dello stesso, sintomi dell'avanzato stato di degenero della struttura interne di sostegno della pianta.

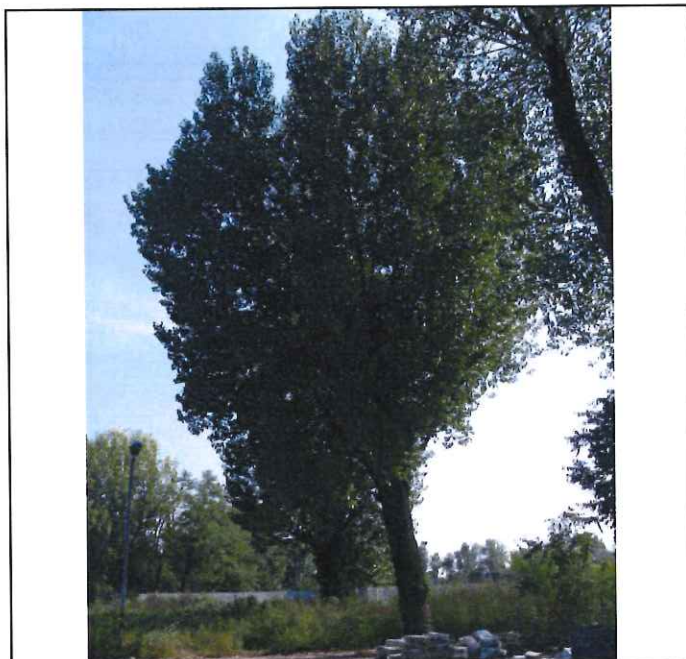
EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Al fine di garantire l'incolumità degli addetti ai lavori che hanno accesso all'area, si consiglia vivamente l'**IMMEDIATO ABBATTIMENTO** dell'esemplare, in quanto tale situazione non è ormai più sanabile con altri interventi.

NOTE

Confronta ulteriore documentazione fotografica nell'allegato

Scheda di analisi V.T.A. n° 003



Esemplare n°	03
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA MEDIocre DISCRETA BUONA OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE SCARSO ALTO IMMEDIATO
Priorità di intervento	NECESSARIO

Sito d'impianto: Vegetante a margine dell'ex parcheggio/deposito baracche di cantiere.

TASSONOMIA

Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>nigra</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 25
Diametro fusto	cm. 115
Altezza ins. chioma	cm. 400

PORTAMENTO

Esemplare arboreo allevato in forma obbligata, a mezzo di capitozzatura. Il fusto e la chioma attestano vistosa inclinazione per via dello sviluppo in competizione con altro esemplare (n. 2).

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare stramaturato, oggetto di intervento di capitozzatura della chioma comportanti il taglio di grosse branche rameali con sezioni di taglio oltre i cm. 20 di diametro, eseguito non più di 5 anni or sono. La pianta attesta buon vigore vegetativo. Dalla sezione di taglio delle branche principali nuove branche secondarie lunghe e filate, che col passare del tempo costituirebbero rischio di schianto in quanto ancorate ad un supporto sempre più debole per via del degenero a cui inevitabilmente andrà incontro. Sul fusto si evidenziano grandi ferite aperte a seguito dell'eliminazione di alcune branche principali.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Al fine di garantire l'incolumità degli addetti ai lavori che hanno accesso all'area, si suggerirebbe il ridimensionamento della chioma, con alleggerimento delle branche secondarie vegetanti oltre il vecchio taglio di capitozzatura, ma considerata la volontà di trasformare l'area in un parco di maggior pregio e soggetto a maggiore fruizione, si suggerisce l'abbattimento dell'esemplare.

NOTE

--



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172/Collegio degli Agrotecnici di Pavia e Varese

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)

Rilievo:
29 Settembre 2011

Scheda di analisi V.T.A. n° 004



Esemplare n°	04
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA MEDIOCRE DISCRETA BUONA OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE SCARSO ALTO IMMEDIATO
Priorità di intervento	NECESSARIO

Sito d'impianto: Vegetante a margine dell'ex parcheggio/deposito baracche di cantiere.

TASSONOMIA

Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>nigra</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 25
Diametro fusto	cm. 115
Altezza ins. chioma	cm. 400

PORTAMENTO

Esemplare arboreo allevato in forma obbligata, a mezzo di capitozzatura.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare stramaturato, oggetto di intervento di capitozzatura della chioma comportanti il taglio di grosse branche rameali con sezioni di taglio oltre i cm. 20 di diametro, eseguito non più di 5 anni or sono. La pianta attesta buon vigore vegetativo. Dalla sezione di taglio delle branche principali nuove branche secondarie lunghe e filate, che col passare del tempo costituirebbero rischio di schianto in quanto ancorate ad un supporto sempre più debole per via del degenero a cui inevitabilmente andrà incontro. Il fusto e le branche principali sono invasi dalla presenza di Edera, sintomo di scarso vigore vegetativo della pianta.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Al fine di garantire l'incolumità degli addetti ai lavori che hanno accesso all'area, si suggerirebbe il ridimensionamento della chioma, con alleggerimento delle branche secondarie vegetanti oltre il vecchio taglio di capitozzatura nonché l'eliminazione di tutta l'Edera dal fusto e dalla chioma, ma considerata la volontà di trasformare l'area in un parco di maggior pregio e soggetto a maggiore fruizione, si suggerisce l'abbattimento dell'esemplare.

NOTE

--

**Scheda di analisi V.T.A. n° 005**

Esemplare n°	05 – 06 – 07 – 08
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	NECESSARIO

Sito d'impianto: Vegetante su collinetta di materiale di risulta da scavo.

TASSONOMIA

Genere	<i>Robinia</i>
Specie	<i>pseudoacacia</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 17
Diametro fusto	cm. 25
Altezza ins. chioma	cm. 150

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera, filato.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare sviluppatosi spontaneamente su accumulo di terreno di risulta da scavi, in totale abbandono manutentivo. Il terreno attesta dubbia capacità coesiva e non garantisce un sicuro ancoraggio per tutti gli esemplari arborei che si sono sviluppati spontaneamente su di esso. Il libero sviluppo di tutti gli esemplari più o meno giovani, ha causato la formazione di fusti esili e filati.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Nell'ambito della formazione di un nuovo parco, si suggerisce l'eliminazione di tutti gli esemplari arborei cresciuti spontaneamente sulla collinetta.

NOTE

--

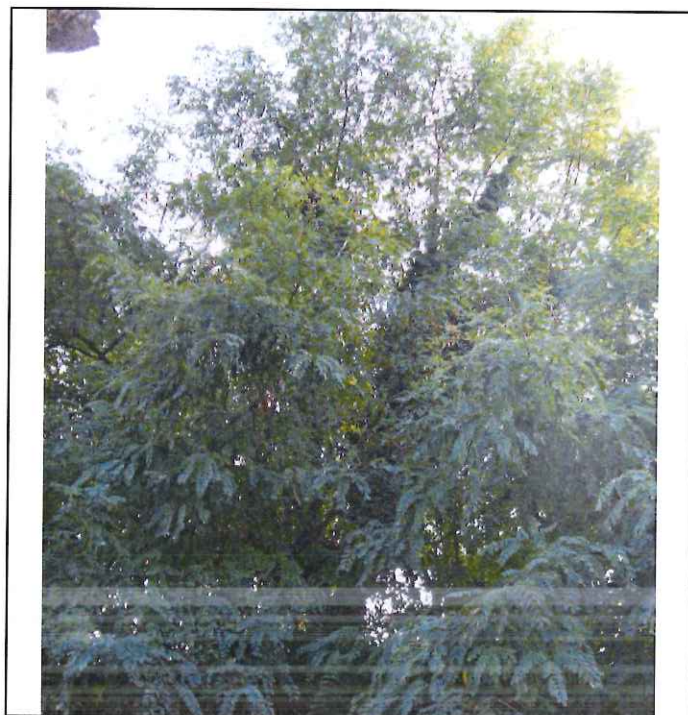


AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e Varese
Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)

Rilievo:
29 Settembre 2011

Scheda di analisi V.T.A. n° 006



Esemplare n°	09
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	NECESSARIO

Sito d'impianto: Vegetante su collinetta di materiale di risulta da scavo.

TASSONOMIA

Genere	<i>Robinia</i>
Specie	<i>pseudoacacia</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 17
Diametro fusto	cm. 30
Altezza ins. chioma	cm. 150

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera, filato, capitozzato.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare capitozzato sul fusto, sviluppatosi spontaneamente su accumulo di terreno di risulta da scavi, in totale abbandono manutentivo. Il terreno attesta dubbia capacità coesiva e non garantisce un sicuro ancoraggio per tutti gli esemplari arborei che si sono sviluppati spontaneamente su di esso.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

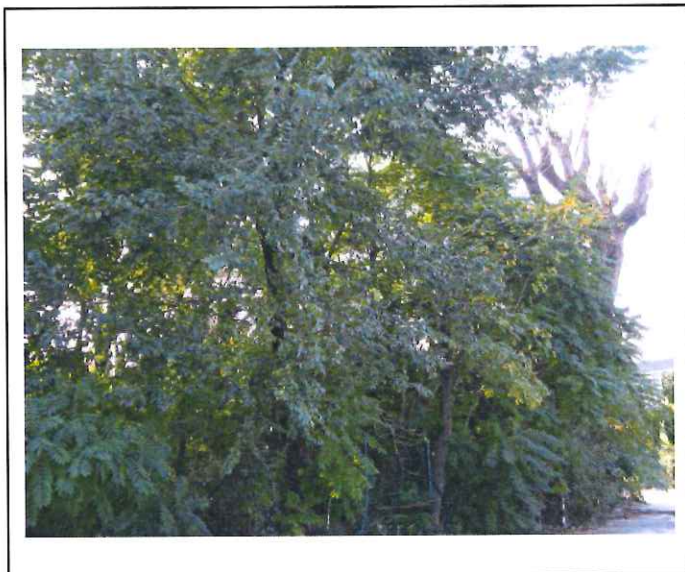
Nell'ambito della formazione di un nuovo parco, si suggerisce l'eliminazione di tutti gli esemplari arborei cresciuti spontaneamente sulla collinetta.

NOTE

--



Scheda di analisi V.T.A. n° 007



Esemplare n°	10
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	NECESSARIO

Sito d'impianto: Vegetante su collinetta di materiale di risulta da scavo.

TASSONOMIA

Genere	<i>Ulmus</i>
Specie	<i>campestris</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 16
Diametro fusto	cm. 27
Altezza ins. chioma	cm. 150

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera, filato, inclinato

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

Esemplare sviluppatosi spontaneamente su accumulo di terreno di risulta da scavi, in totale abbandono manutentivo. Il terreno attesta dubbia capacità coesiva e non garantisce un sicuro ancoraggio per tutti gli esemplari arborei che si sono sviluppati spontaneamente su di esso. Lo sviluppo del fusto in posizione inclinata in direzione del parcheggio è dovuto alla crescita di tale esemplare in competizione con esemplari di maggior morfometria (Pioppi).

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Nell'ambito della formazione di un nuovo parco, si suggerisce l'eliminazione di tutti gli esemplari arborei cresciuti spontaneamente sulla collinetta.

NOTE

--

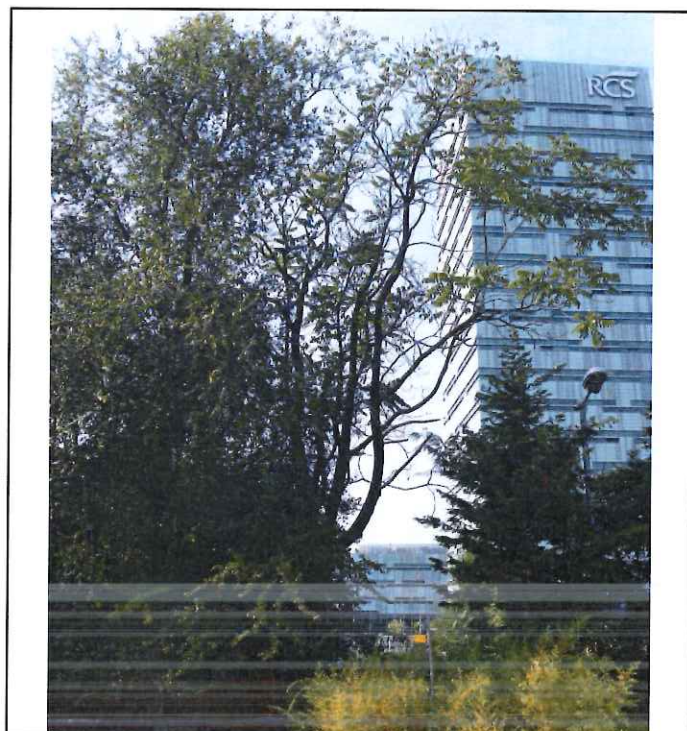


AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e Varese
Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)

Rilievo:
29 Settembre 2011

Scheda di analisi V.T.A. n° 008



Esemplare n°	11
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	URGENTE

Sito d'impianto: Vegetante all'interno della vecchia siepe di Cupressocyparis leylandii, sulla parete di una scavo di fondazione delle strutture in c.a. già realizzate.

TASSONOMIA

Genere	<i>Ulmus</i>
Specie	<i>campestris</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 16
Diametro fusto	cm. 45
Altezza ins. chioma	cm. 150

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera, codominante.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

L'esemplare si è sviluppato spontaneamente sulla parete di un vecchio scavo di fondazione. Tale situazione non garantisce l'opportuna stabilità della pianta per via dell'anomalo sviluppo dell'apparato radicale.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Oltre ai dubbi sulla stabilità dell'esemplare, si ritiene fuori luogo la presenza in tale sito di tale albero, in quanto andrebbe sicuramente ad intralciare ogni lavorazione di recupero dell'area oggi in totale abbandono manutentivo. Nell'ambito della realizzazione dell'intervento di realizzazione di un nuovo parco, se ne suggerisce l'eliminazione.

NOTE

Confronta ulteriore documentazione fotografica nell'allegato



Scheda di analisi V.T.A. n° 009



Esemplare n°	12
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	URGENTE

Sito d'impianto: Vegetante all'interno della vecchia siepe di *Cupressocyparis leylandii*, sulla parete di uno scavo di fondazione delle strutture in c.a. già realizzate.

TASSONOMIA

Genere	<i>Ailanthus</i>
Specie	<i>altissima</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 15
Diametro fusto	cm. 40
Altezza ins. chioma	cm. 150

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera, codominante.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

L'esemplare si è sviluppato spontaneamente sulla parete di un vecchio scavo di fondazione. Tale situazione non garantisce l'opportuna stabilità della pianta per via dell'anomalo sviluppo dell'apparato radicale. Sulla chioma si rileva presenza di parecchia ramaglia secca. Tale essenza è inoltre classificata come "essenza esotica infestante".

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Oltre ai dubbi sulla stabilità dell'esemplare, si ritiene fuori luogo la presenza in tale sito di tale albero, in quanto andrebbe sicuramente ad intralciare ogni lavorazione di recupero dell'area oggi in totale abbandono manutentivo. Nell'ambito dell'intervento di realizzazione di un nuovo parco, se ne suggerisce l'abbattimento.

NOTE

--

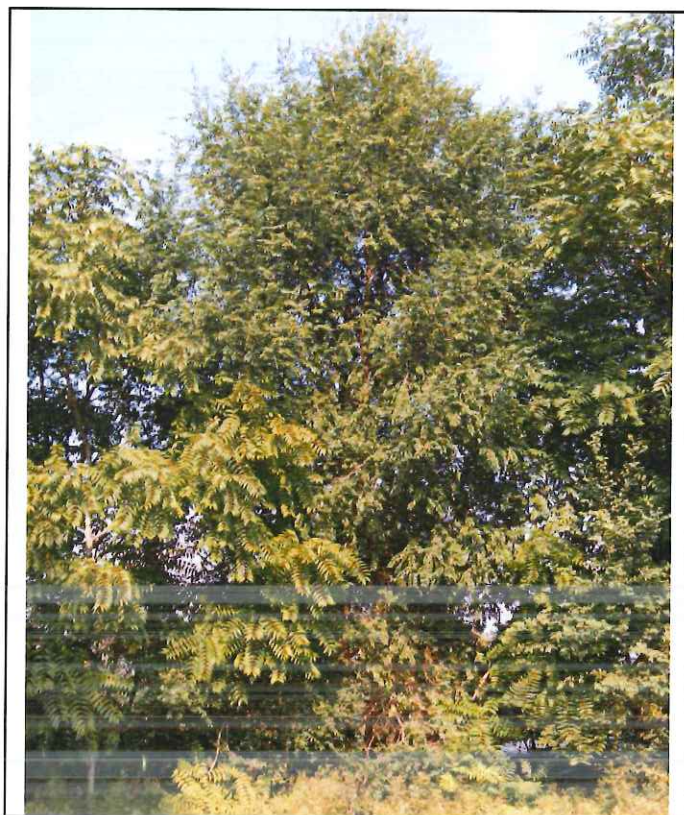


AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e Varese
Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)

Rilievo:
29 Settembre 2011

Scheda di analisi V.T.A. n° 010



Esemplare n°	13
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	NESSUNA

Sito d'impianto: Vegetante lungo il confine Nord.

TASSONOMIA

Genere	<i>Ulmus</i>
Specie	<i>campestris</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 13
Diametro fusto	cm. 38
Altezza ins. chioma	cm. 150

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera, codominante.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

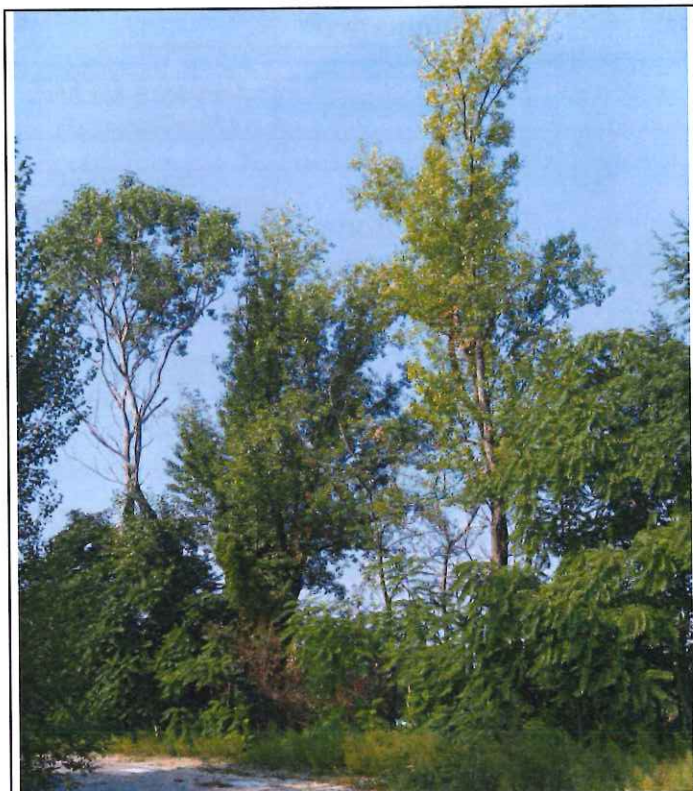
L'esemplare si è sviluppato spontaneamente sul ciglio superiore della scarpata lungo il confine con l'area orti comunali. Tale situazione non garantisce l'opportuna stabilità della pianta per via dell'anomalo sviluppo dell'apparato radicale.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Nell'ambito dell'intervento di realizzazione di un nuovo parco, se ne suggerisce l'abbattimento.

NOTE

Scheda di analisi V.T.A. n° 011



Esemplare n°	14 – 15 - 16
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA MEDIOCRE DISCRETA BUONA OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE SCARSO ALTO IMMEDIATO
Priorità di intervento	NESSUNA

Sito d'impianto: Vegetante lungo il confine Nord.

TASSONOMIA

Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>nigra</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 20
Diametro fusto	cm. 50
Altezza ins. chioma	cm. 100

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera.

DIFETTI E PATOLOGIE RISCONTRATI

L'esemplare si è sviluppato spontaneamente sul ciglio superiore della scarpata lungo il confine con l'area orti comunali. Tale situazione non garantisce l'opportuna stabilità della pianta per via dell'anomalo sviluppo dell'apparato radicale.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Nell'ambito dell'intervento di realizzazione di un nuovo parco, se ne suggerisce l'abbattimento.

NOTE



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e Varese

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)

Rilievo:
29 Settembre 2011

Scheda di analisi V.T.A. n° 012



Esemplare n°	17
Ubicazione	Area RCS-MILANO Via Cazzaniga
Condizione conservativa	PESSIMA
	MEDIOCRE
	DISCRETA
	BUONA
	OTTIMA
Rischio di schianto	ASSENTE
	SCARSO
	ALTO
	IMMEDIATO
Priorità di intervento	NESSUNA

Sito d'impianto: Vegetante al centro di un piazzale di cantiere.

TASSONOMIA

Genere	<i>Populus</i>
Specie	<i>nigra</i>
Varietà	

MORFOMETRIA

Altezza pianta	mt. 10
Diametro fusto	cm. 24
Altezza ins. chioma	cm. 130

PORTAMENTO

Esemplare spontaneo in forma libera.

DIFETTI E PATOLOGIE RICONTRATI

L'esemplare si è sviluppato spontaneamente all'interno di un'area residuale tra le piste di cantiere.
L'esemplare costituisce intralcio alle operazioni di recupero dell'area di cantiere per formazione parco.

EVENTUALI NECESSITA' MANUTENTIVE E DI MESSA IN SICUREZZA

Nell'ambito dell'intervento di realizzazione di un nuovo parco, se ne suggerisce l'abbattimento.

NOTE

--



Planimetria

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net



Documentazione fotografica

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.782.81
E-MAIL: info@maierini.it



FOTO N. 1: esemplare n. 2
Codominanza e cavità



FOTO N. 2: esemplare n. 2
Cavità con alveare di calabroni



FOTO N. 3: esemplare n. 2 – cavità alla base ed asfalto sino al colletto



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 – Fax: 02.873.702.01
E-MAIL: info@maierini.net



FOTO N. 4: esemplare n. 11



FOTO N. 5: ingresso Via Cazzaniga



FOTO N. 6: siepe di Leilandi



AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.762.01
E-MAIL: info@maierini.net



FOTO N. 7



FOTO N. 8



FOTO N. 9

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 – 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 – Fax: 02.873.782.01
E-MAIL: info@maierini.net



FOTO N. 10



FOTO N. 11



FOTO N. 12

AGROTECNICO Matteo Maierini

N. 172 Collegio degli Agrotecnici di Pavia e di Varese
P. IVA: 02382150122
C.F.: MRN MTT 75H05 C751U

Via Caduti di Cefalonia, 7 - 21047 Saronno (VA)
Tel.: 329.11.75.100 - Fax: 02.873.75201
E-MAIL: info@maierini.net

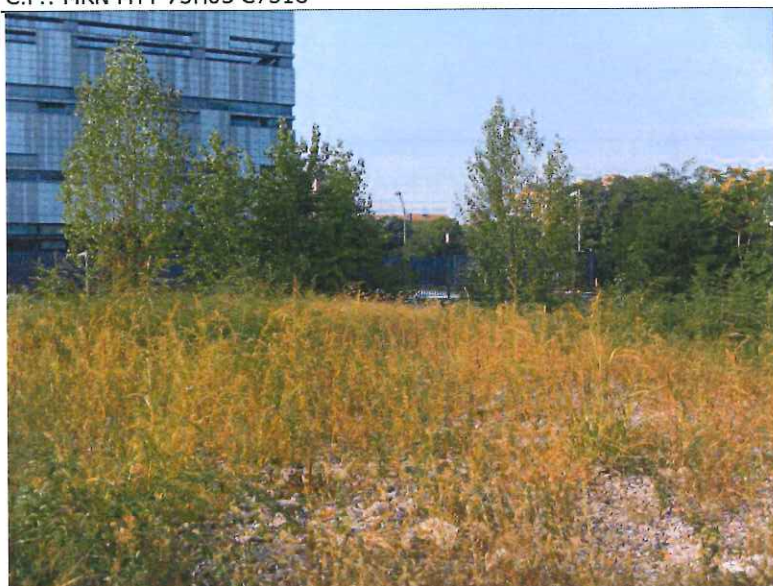


FOTO N. 13



FOTO N. 14



FOTO N. 15: Siepe di Leilandi

